LE INSERZIONI
Si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo
FIRENZE MILANO - NAPOLI - ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. (dopo la firma del gerente) L. 2
Pagamento antic. - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	18	10	1 80
Europa, Stati dell'Un. Postale	37	19	3 50
Stati fuori dell'Unione Post. { spedis. quotid.	53	28	5 —
{ settim.	44	23	4 —

Doni vari a scelta.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 197, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(*Domenica 19 agosto*).

Estero. — *Germania.* — Termina il corso annuo di rappresentazioni wagneriane a Bayreuth.

Francia. — A Choisy-le-Roi inaugurazione del monumento ai marinai caduti nella battaglia di Garenne-bonfa (30 novembre 1870).

Svizzera. — Grandi corse velocipedistiche nell'Ippodromo di Varembé.

Italia. — Ricorrendo l'onomastico del Papa, questi riceverà gli auguri del Sacro Collegio, della prelatura e della sua nobile anticamera e di tutti i Corpi armati del Vaticano. Nel pomeriggio il Pontefice terrà circolo nella sua biblioteca privata, dove interverranno tutti i cardinali, arcivescovi e vescovi presenti in Curia.

A Siena tradizionale Corsa alla Romana, alla quale parteciperanno le seguenti dodici contrade: *Drago, Civetta, Bruco, Aquila, Giraffa, Unicorno, Nicchio, Istrice, Oca, Onda, Chiocciola e Lupa.*

A Napoli grandiosa festa a mare lungo la banchina Caracciolo, a cui prendono parte le navi della squadra, i vapori del golfo, i yachts iscritti al R. Y. C. I., le lance a vela, ecc. Grandi gare sul mare.

A Burano (Venezia), nella sala municipale, inaugurazione di un ricordo marmoreo della contessa Adriana Marcello.

A Livorno concorso di bande musicali in piazza Vittorio Emanuele.

A Rosasco Congresso regionale del partito socialista.

A Milano inaugurazione della nuova sede della Camera del lavoro. Corsa ciclistica da Milano a Salsomaggiore.

A Viareggio posa della prima pietra di un ospedale per gli infermi.

A Borgotaro (Parma) inaugurazione della bandiera della Società operaia, di cui sarà padrino l'on. Imbriani.

Parte da Genova per Amsterdam e Rotterdam il vapore *Prins Hendrik* della Società Nederland.

A Udine gara interprovinciale di tiro a segno.

A Palazzolo sull'Oglio (Brescia) inaugurazione della nuova sede della Società di tiro a volo.

Piemonte. — A Saluzzola la Società operaia festeggia il decimo anniversario della propria fondazione.

A Carrù elezioni amministrative.

A Sagliano Micca tutti gli scapoli si riuniscono a banchetto.

A Piasco, a Bottigliera d'Asti e ad Ovada festa patronale.

Torino. — Corsa ciclistica da Torino a Bottigliera d'Asti.

Alle ore 17,15 arriva a Porta Nuova la seconda spedizione delle Colonie alpine.

Politica fuori di posto.

Quella dei fucili è una questione che si complica, che si fa grossa non per il fatto che il nostro fucile non sia più un segreto (i segreti sulle nuove armi sono sempre e dovunque segreti di Pulcinella), ma perchè essa ci ha dimostrato che anche nell'Amministrazione della guerra si è infiltrata la politica, cosa che equivale a dire che essa si guasta e che non è sempre il solo interesse dell'esercito e della difesa del Paese che la inspira.

Gli scandali oramai noti delle nostre fabbriche d'armi dimostrano ancora che il nostro ordinamento territoriale militare funziona male: ed è da tempo che sulle colonne dei giornali si è affermato e dimostrato che tale ordinamento non corrisponde più alle esigenze attuali, che esso è vecchio e dispendioso non solo, ma che molte delle sue parti sono inutili ed alcune veramente dannose.

Nel caso attuale si può domandare a cosa abbia servito l'*Ispettorato generale*, che si intitola pomposamente *delle armi e fabbriche d'armi*. Evidentemente a nulla, perchè il marcio in queste fabbriche non è di data recente; ciò basta per dimostrare che tale Ispettorato è inutile non solo, ma dannoso ancora perchè, non avendo saputo o potuto porre riparo agli inconvenienti da tanto tempo lamentati, deluse le speranze che da esso si riprometteva il Paese affidandogli il delicato ed importante mandato.

Perchè ora non lo si sopprime e non si aboliscono con esso gli altri Ispettorati generali, inutili tutti, dannosi i più e che pur costano tanti quattrini ai contribuenti?

Cosa si oppone a questa e ad altre grandi riforme, che, attuate, apporterebbero grande beneficio morale all'esercito?

L'attuale ministro della guerra lo sa; ma a lui, che possiede tutte le altre buone qualità d'un ottimo generale, fa difetto l'energia e non può svincolarsi dalle pastoie della burocrazia; fors'anche è trattenuto, chè aspira ad essere uomo politico anche lui, dalla tema d'incontrare la disapprovazione del partito in cui milita. Ma qualunque sia il motivo di tale titubanza, è un fatto che l'attuale ministro della guerra non si dimostra l'uomo adatto per questi momenti gravi e difficili che attraversa l'esercito.

È necessaria una mano più energica ed un volere più fermo per togliere di mezzo le cause che hanno prodotto in questi ultimi giorni fatti d'una gravità veramente eccezionale.

Non credo che sia giunto il tempo in cui si possa fare l'esperimento d'un ministro della guerra borghese, ma è certamente opportuno il momento per augurarsi che i ministri della guerra cessino dal fare della politica. F.

Il monumento a Dante a Trento.

Viene via via approssimandosi il dì in cui Trento inaugurerà il monumento a Dante Alighieri.

Il monumento — splendida, mirabile affermazione d'italianità — sarà opera dell'illustre Cesare Zocchi; egli vi sta attorno, là sulle fiorite sponde dell'Arno, ove il poeta aperse gli occhi alla luce, in quella gentile Firenze, farta delle forti soave memorie, cui imparò dal poeta *come l'uom s'eterna.*

La statua colossale fu gettata in bronzo nella settimana decorsa, e la fusione corrispose a pieno.

La severa figura del poeta, inviluppata nel lucco, posa sovra un ampio piedestallo, diviso in tre piani: tutto in giro ad esso è raffigurato il divino poeta.

Nel primo piano è scolpita una coorte di angioli, ravvolti in bianco lino, in mezzo ai quali sorge l'aurea figura della celestiale, dell'Angelicata Beatrice; nel secondo vi sono vari gruppi di figure, pure a bassorilievo, tolte dal Purgatorio; in mezzo a queste, sul davanti, si eleva un gruppo squisitamente modellato per la severità e la correttezza dello stile, raffigurante l'incontro del poeta e del suo duce con Sordello. Giace, infine, appoggiata alla base, la superba figura di Minosse, del giudice infernale che

> esamina le colpe ne l'entrata;
> giudica e manda, secondo ch'avvinghia.

La festa per lo scoprimento del monumento coinciderà con il Congresso generale della *Lega nazionale*, convocato in Trento per i primi di luglio del prossimo anno.

PER TELEGRAFO DA ROMA

Una riunione privata di ministri.
L'on. Boselli — Per Duc Quercy.

(17, ore 15,15) — Stamane si radunarono a palazzo Braschi alcuni ministri, fra cui Saracco, Boselli e Sonnino. Non fu un vero Consiglio di ministri, ma una semplice riunione *en petit Comité* fatta allo scopo di prendere accordi circa alcuni progetti.

Dicesi che vi si sia trattato d'alcune economie da introdursi nel bilancio, nonchè del movimento prefettizio e militare, di cui il Ministero non ebbe tempo d'occuparsi ieri. Frattanto si smentisce da fonte ufficiosa che i ministri siansi occupati ieri di cose finanziarie; non trattarono che affari amministrativi ordinari.

— È probabile che stasera l'on. Boselli riparta per il Piemonte.

— La sezione romana del partito socialista si è riunita ed ha deliberato un saluto di simpatia al giornalista francese Duc Quercy, espulso ultimamente dal territorio italiano.

I bombardieri di Roma sono confessi.
I capitali immobilizzati della Banca d'Italia.
Atto di beneficenza del Re.

(17, ore 20,15). La *Riforma* dice che quasi tutti gl'individui arrestati gli scorsi giorni in Roma come facenti parte di un'associazione di anarchici intesi a delinquere si sono resi confessi.

— È imminente la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* dei regolamenti relativi alle leggi eccezionali contro gli anarchici.

— La *Riforma* smentisce che il comm. Marchiori, direttore della Banca d'Italia, abbia iniziato trattative col Governo per accordarsi circa un progetto tendente a facilitare la smobilizzazione di gran parte dei capitali della Banca.

— Il Re ha messo 20,000 lire a disposizione del Comitato di soccorso pei danneggiati dal terremoto costituitosi a Catania.

— Si doveva oggi discutere dinanzi al Tribunale Civile la causa intentata dalla Banca d'Italia contro Tanlongo e Cesare Lazzaroni per il pagamento dei due noti *chèques* di quattro milioni e mezzo da essi firmati a favore della Banca d'Italia. Ma la causa venne rinviata, non essendo ancora in ordine tutti i documenti necessari.

— Nella prossima settimana l'on. Crispi andrà nuovamente per qualche giorno a Napoli.

I beneficiati dall'amnistia.
Le probabili dimissioni di Mocenni — L'inchiesta sul processo Tanlongo — L'affare dei fucili si sgonfia.

(17, ore 21,45). L'annunciata amnistia per i condannati dai Tribunali militari sarebbe generale per gl'individui che debbono scontare una pena inferiore ad un anno di carcere; verrebbe condonato un anno a quelli che debbono scontare una pena della durata di più che un anno e di meno che tre. Per effetto dell'amnistia uscirebbero subito di carcere 130 condannati; in complesso i prigionieri beneficiati dall'amnistia sarebbero 640.

— È oggetto di vivi commenti la persistente assenza del ministro Mocenni da Roma. Si nota che la sua assenza, già grave negli scorsi giorni, mentre fervevano tante polemiche militari, riesci vieppiù inesplicabile ieri quando il Consiglio dei ministri discuteva l'amnistia pei condannati dai Tribunali militari. Qualcuno arriva a dire che Mocenni è dimissionario, se non formalmente, almeno di fatto.

— Posso assicurarvi che, nonostante tutte le dicerie di alcuni giornali, la Commissione d'inchiesta sulla condotta di alcuni funzionari nell'istruttoria del processo Tanlongo e soci non ha neppure iniziati i suoi lavori. Sono quindi assolutamente false tutte le informazioni propalate circa l'andamento dei lavori della Commissione.

— Informazioni da varie fonti confermano essere omai provato come l'affare dei fucili di nuovo modello che si dissero sottratti da privati non è che una gonfiatura senza serio fondamento.

Così le investigazioni della critica e la libera discussione vanno facendo rapidamente sgonfiare anche questo grosso pallone. Accade in questo caso ciò che si verificò ultimamente per la immane faccenda degli scandali bancari; quando tali polemiche non sono mosse da vero e sereno sentimento della giustizia, ma traggono origine da rancori personali e mirano a intrighi politici, possono, per un istante, traviare la pubblica opinione, sempre facile ad accogliere gli scandali, ma non reggono a lungo, si ritorcono contro quelli istessi che le hanno provocate e sono fonte di non poco discredito per la pubblica azienda danneggiando così quelle cose istesse che si vorrebbe far mostra di salvaguardare.

Il re dei belgi e il Duca d'Aosta.

BRUXELLES (S.m.) 17. Il re riceverà domani il Duca d'Aosta in udienza particolare.

La Duchessa di Genova a Stresa.

LUINO (N.s.) 17 (*ore 10*). Di ritorno dal lago di Costanza in Germania, giunse oggi alle ore 15,55 S. A. R. la Duchessa di Genova madre, proseguendo subito per Stresa col battello speciale *Eridano*. Sua Altezza fu ossequiata dalle Autorità.

Due complotti anarchici per assassinare Dupuy.

PARIGI (S.s.) 17. Assicurasi da buona fonte che il Governo francese fu informato dal Governo spagnuolo che tre anarchici di Barcellona furono designati a dinamitare Dupuy durante il suo soggiorno a Vernet-les-Bains. La Polizia è altresì sulle traccie di un altro complotto preparato in Francia per assassinare Dupuy a Vernet-les-Bains. Grandi misure di sorveglianza furono prese a Vernet-les-Bains per proteggere Dupuy.

Ancora la ghigliottina.

PARIGI (N.s.) 17 (*ore 15*). Telegrafano da Montbrison che l'assassino Serrajean, condannato a morte nel luglio scorso dalla Corte d'Assise della Loire, fu colà ghigliottinato stamane.

Il prestito chinese di guerra.

BERLINO (S.m.) 17. La *Post* annunzia che è arrivato ieri un dispaccio da Shanghai in cui si dice che il Governo chinese ha approvato le condizioni proposte dal Sindacato composto dalla *Disconto Gesellschaft* e dalla *Banca tedesco-asiatica*.

Il Sindacato assume un prestito chinese in oro per un milione di lire sterline, garantito mediante diritti marittimi della China. Il tasso è ancora indeciso, sarà probabilmente del 6 0[0].

Un trattato commerciale.

MADRID (S.s.) 17. La Convenzione commerciale fra la Spagna e l'Argentina venne firmata ieri.

I torbidi dell'Argentina.

PORTO ALEGRE (S.m.) 17. È morto il generale Gumercindo. Gl'insorti, scoraggiati, abbandonano la lotta.

Come la madre di Caserio apprese il supplizio del figlio.

Un giornalista che si trovava a Motta Visconti il giorno in cui venne giustiziato Sante Caserio, narra come coloro i quali circondavano la madre dell'uccisore di Carnot volevano tener celato, per qualche tempo, la cosa alla disgraziata donna; ma ciò non riescì possibile.

Quando alle otto arrivarono, colla diligenza di Abbiategrasso, i giornali, c'era all'ufficio postale molta gente ad aspettarli. La notizia si diffuse in un baleno.

Poco dopo, la madre del giustiziato se ne stava in cucina sbrigando alcune faccende, parlando sempre del Santo con tre o quattro donne sue amiche....

In quella entrò sua nuora Carolina, moglie del figlio Carlo; e credendo che la suocera discorresse colle donne della notizia dell'esecuzione le disse: *Cosa vori mai? l'è istess; ol moment ol doveva vegnì.* — La madre si alzò e si mise a gridare: *Com'è? Com'è? Qua l'è moment?* — Eppoi piangendo fortemente e gridando: *Oi me car fioeu te vedarò mai più..... el me car fioeu.* — Dopo qualche momento si lamentò colla sua nuora perchè le diede la notizia, mentre che doveva lasciarla vivere ancora un po', almeno qualche ora....

Ed una buona donna del luogo narrava allo stesso giornalista:

« Dopo la prima scena, andai da lei a vedere se aveva bisogno di qualche cosa. Volevo condurla qui in casa mia. Farle bere qualche cordiale. Ella rifiutò tutto. Quando la vidi mi disse: *La sentiì? La sentiì? L'è vai! L'è vai! L'è vai! pover el me car fiu!*

« E poi mi raccontò come la notte scorsa fece un brutto sogno. Aveva veduto il suo Sante con una benda bianca legata sulla fronte ed ella in sogno lo chiamò; ma la visione del figlio scomparve. Ella continuò a cercarlo senza vederlo. Al suo posto invece trovò un'..... oca. »

L'ultima lettera del Caserio indirizzata a sua madre non è ancora arrivata a Motta Visconti.

Verso mezzodì, la madre volle conoscere i particolari della esecuzione, e si fece leggere i giornali arrivati.

Ella ascoltò piangendo e ripetendo le solite frasi di dolore.

Gli stranieri residenti a Parigi.

Da una recentissima statistica ufficiale, pubblicata dalla Prefettura di polizia (sezione uffici stranieri) apprendiamo che il numero dei non francesi residenti a Parigi è in continuo, notevolissimo aumento.

Al 1° agosto ultimo scorso il totale degli stranieri residenti a Parigi era di 293,789.

Il maggior contingente è fornito dai belgi, che sono 75,428. Vengono poscia — curioso, ma vero — i tedeschi, che sono 50,000; quindi gli italiani 44,000, poi gli svizzeri 42,000, i lussemburghesi 22,800. Poi gli spagnuoli e via..... I popoli meno rappresentati a Parigi sono il Paraguay con 8, Costa Rica con 9, Montenegro 6, Siam 0, Tripolitani 3, Abissini 1, Repubblica d'Andorra 1, India 1, Nubia 1.

Notisi che in queste cifre non sono compresi gli stranieri di passaggio e tutto il personale delle numerose Ambasciate e Legazioni.

Notisi ancora che la *Prefettura* di polizia non può tener calcolo che degli stranieri che hanno fatto ai suoi uffici la dichiarazione di residenza conforme alla recente legge. E a questo proposito, noi che abitiamo Parigi ricordiamo di intere famiglie straniere che, malgrado le minacce di multa della nuova legge, non adempirono mai la formalità dell'iscrizione.

Può ben ritenersi quindi, senza esagerare, che gli stranieri attualmente residenti a Parigi superino i *trecentomila*.

La vita che si vive

Differenza morale fra l'uomo e la donna.

Tolgo dalla *Revue de Poche* questo studietto comparativo che contiene alcune osservazioni assai argute e significative.

L'uomo è una creatura dalle abitudini di ferro; la donna si adatta alle circostanze; questo è il fondamento della differenza morale fra l'uomo e la donna.

Un uomo non tenta nemmeno di piantare un chiodo se prima non ha fra le mani un martello; una donna non esita ad utilizzare qualunque istrumento dal tacco delle scarpe al rovescio della spazzola.

L'uomo considera il cavatappi come assolutamente necessario per sturare una bottiglia; la donna tenta di togliere il tappo con le forbici. Se non riesce facilmente, manda il tappo dentro la bottiglia, perchè l'essenziale è di estrarre il liquido.

Per l'uomo il rasoio non esiste che per radersi la barba; la donna ha un'opinione più estesa della sua applicazione; ella se ne serve per temperare una matita e per tagliarsi i calli (*pardon!*).

Quando un uomo scrive, tutto deve convenire a questa funzione; la penna, la carta, l'inchiostro devono essere così e così, e un profondo silenzio deve regnare nella casa. La donna cerca un pezzo di carta qualsiasi, un foglietto strappato al carnet, un foglio rubato ad un libro di lusso, il rovescio di una busta da lettere; affila la matita con le forbici, mette la carta su di un vecchio atlante, incrocia i piedi, dondola sulla sedia e confida i suoi pensieri alla carta succhiando di tanto in tanto la penna o la matita. E non si sgomenta se i ragazzi recitano la lezione, se la cuoca viene a parlarle, ecc., ecc.

L'uomo grida se non ha la carta assorbente comoda a portata; la donna fa asciugare l'inchiostro soffiandovi su, o agitando il foglio all'aria, o portandolo contro la lampada a petrolio fin che si..... arrostisce.

L'uomo mette senza esitazione la lettera nella cassetta postale; la donna rilegge l'indirizzo, si assicura che la busta sia ben chiusa, il francobollo ben attaccato e getta poi con forza la lettera nella cassetta.

Per l'uomo l'addio significa la fine della conversazione e il momento della separazione; per la donna è il principio di un nuovo capitolo, perchè è proprio quando stanno per congedarsi che le donne hanno le cose più importanti da dirsi.

La donna si scervella per raccomodare, con amarezza, un oggetto rotto; l'uomo lo mette da una parte e dimentica ciò che è senza rimedio.

La lettera di un uomo finisce con la firma; quella di una donna comincia col..... poscritto.

Fin qui l'osservatore francese; ma a chi resta la superiorità morale, all'uomo o alla donna?

***

Questa è carina davvero.

Ce la portano fresca fresca i giornali parigini.

— Cocchiere! via tale, numero tale!

Il cocchiere fra sè: — To! dove abito io!

Il viaggiatore discende, il cocchiere con quell'intuito che li distingue capisce che il suo cliente si trattiene qualche tempo, e fa questa pensata:

— E se andassi a salutare mia moglie?

Sale i suoi sei piani, bussa alla sua porta, ode delle voci, ma la porta rimane chiusa. Stupore del cocchiere, che ridiscende e manda il portinaio a chiamare due guardie.

Si risale; la forza pubblica abbatte la porta sempre chiusa, e..... *tableau!* cliente e moglie del cocchiere sono insieme.

Tutti al commissariato di polizia; processo verbale dell'avvenuto perchè il marito vuol chiedere il divorzio.

L'operazione era finita, quando il magistrato richiama il cocchiere e gli dice che..... tutto ciò non sarebbe avvenuto se, giusta il regolamento, egli, il cocchiere, non avesse abbandonata la vettura sulla pubblica via!! E per colmo stende al disgraziato processo verbale di contravvenzione!

Ve lo immaginate voi il volto del cocchiere?

***

Autunno precoce.

I giornali d'Alsazia annunziano che quest'anno avremo l'autunno precoce perchè le cicogne — segno non dubbio — si preparano per la partenza. Le giovani cicogne hanno già abbandonato il loro nido ed hanno preso il volo verso le paludi del Reno, dove si esercitano alla caccia dei batraci prima d'intraprendere il grande viaggio transmediterraneo. D'ordinario non è che negli ultimi giorni d'agosto che le cicogne fanno questi preparativi.

Ma ben venga l'autunno anche fuori di..... stagione a liberarci da quest'afa opprimente..... e ad anticiparci le vacanze.

***

Quattro versi ogni tanto. Questi che pubblico sono due sonetti di Oreste Fasolo, il poeta in vernacolo; essi formano un bozzetto che afferma l'ingegno artistico dell'autore:

Su për la stra d'Val Salsa.....

A. G. Faldella.

> Son doi mòròs. Son giovo, e ai los ant j'eui
> la vuuja d'fà d'malissie e d'divertisse.
> A l'àn drinta a le vene 'l sang ch'ai boui
> e drinta al cheur..... drituta na mià d'bisse.
> — *Oi! che man! Del rest..... të l'as pentisse.....*
> — *Mach un basin sül col.....* — *Doman!* — *No! 'ncheuil*
> (Crak! doi crocett ai sciancò.....) — *It la finisse?!*
> — *Tesor.....* — *Vent sen.....(ma pian, pi pian).....i seui.....*
> Propi an mentre ch'as baso, doi previtott
> a seurto dal *Colegi Salesian*
> e al ciapo, côm as dis, an sël lubiott!
> Ij doi cerich as signo e a slongo 'l pass,
> ma ij doi mòròs — crudeil — rijend se fan
> un autr basin ancôr pi fort e sciass!
>
> Povri previtot, as signo..... Ma le rive
> a son fiorije e piane d'parpajôn;
> dal bosc ai ven un'aria ch'a fa arvive
> e j'arsignoeui a sublo ant ij busson.....
> Che supplissi impossibil a descrive!.....
> Cosa l'an-ne ant 'l cheur ch'ai dà d'frisson,
> ch'ai fa desideré d'madone vive
> për recitaje d'Ave an ginojôn?
> *Ave Maria!* a prego..... Ma a jë smija
> che 'l cel as bassa e 'l mônd a sia a la fin;
> e a 'rvèddo ij doi mòròs: chiel ch'a rijia
> e chila ch'a spòrsija 'l bel facin.....
> E il laver s'ferma lì, a côl nom: — *Maria!*
> tramòland për la vuuja d'un basin!
>
> ORESTE FASOLO.

***

La penultima.

Alla trattoria.

Primo avventore: « Cameriere! Due uova alla coque. »

Secondo avventore: « Cameriere! Due uova alla coque anche per me, se sono ben fresche. »

Cameriere al cuoco: « Quattro uova alla coque, due delle quali fresche! »

***

L'ultima.

Freddezza..... ferroviaria americana.

Un viaggiatore, che l'ha passata bella in uno scontro di treni, si volge indignato al capo-convoglio, che imperterrito passeggia su e giù davanti alle vittime.

— Come? — esclama il viaggiatore — non si va a portar soccorso alle vittime?

Il capo-treno. — Vede, signore, gli è che aspettiamo il fotografo!

Io per tutti.

L'esperienza degli altri.

Un eccellente trovato per le gomme delle biciclette. — È risaputo che il caoutchouc con l'andar del tempo per effetto dell'acqua e dell'aria perde della propria elasticità e perciò facilmente si straccia. Ora un distinto scienziato e biciclettista torinese ha trovato che l'acido fenico mantiene per un tempo lunghissimo l'elasticità alle gomme. Egli perciò fa lavare le gomme della sua bicicletta con una soluzione dell'uno e mezzo per cento di acido fenico, ottenendo un risultato completo.

Biciclettisti avvisati ecc., ecc.

E. Clelico.

IL PAZIENTINO.

Soluzione del precedente: Col-lettore.

Per oggi: (mar-ia) Mon-verbo a pompa.

TRAPANI.

LOURDES
ED EMILIO ZOLA

III.
Il romanzo dello Zola.

Spoglio degli episodi che ne sono tanta parte il romanzo (Parigi, Charpentier e Fasquelle editori) è presto narrato: il nodo dell'azione si concentra in Maria di Guersaint ed in Pietro Froment.

Giovanetta, sul limitare della pubertà, in seguito ad una caduta da cavallo, Maria è colpita da una terribile malattia che la rende incapace di muoversi e di camminare: il volto, incorniciato dai folti e lunghi capelli biondi, si conserva bello; ma il corpo gramo, raggricchiato, striminzito è una pietà a vedere. Le cure mediche riescono vane; dopo varii anni di sperienze e di consulti tutti si accordano nel dichiarare inguaribile la poveretta malata di paralisi con lesione del midollo spinale, tutti meno uno, a cui nessuno attribuisce importanza, — il dottor Beauclair, — il quale non crede alla persistenza della lesione, ma suppone nella ragazza una specie di strascico della commozione nervosa ricevuta al momento della caduta, una paralisi, in altri termini, della volontà e della fiducia di guarire, che una nuova forte commozione può superare: ed allora sarebbe la guarigione istantanea, completa, miracolosa.

Pietro Froment è figlio di padre ateo e di madre credente. Da ragazzo piglia affetto a Maria, e la prossimità dei luoghi, la comunanza dei giuochi stringe sempre più i loro rapporti, sino a che l'affezione diventa amore. Ma la caduta di Maria, la rovina finanziaria del padre di costei, la morte del padre di Pietro accaduta in tragiche circostanze, gli scrupoli religiosi della madre non tardano a separare i due giovani ed a distruggere i loro sogni di avvenire. Pietro si fa prete, sia per compiacere la madre, cui sembra di riscattare così l'anima del morto in peccato di ateismo, sia per la speranza di dimenticare i dolori del mondo nella contemplazione delle beatitudini celesti. Invece si trova ad essere un prete che più non crede. Sul punto di abbandonare la tonaca, se ne trattiene per il disgusto che i rinnegati suscitano in lui, e preferisce continuar ad esercitare il suo ministero, onestamente, coscienziosamente, evitando ogni scandalo per i fedeli.

Tra le carte del padre, medico, trova un giorno l'embrione di un'inchiesta su Bernadette: la storia di quell'umile pastorella lo colpisce, gli balugina il miraggio di un ritorno della fede, lì, presso la grotta di Massabielle. Maria di Guersaint, come ultimo tentativo, va a Lourdes insieme col padre, ed egli si decide ad accompagnarla. Ed ecco, dopo una notte di estasi trascorsa in preghiere, al momento della benedizione del Santissimo Sacramento, Maria si alza dal carretto in cui giace adraiata, cammina e segue la processione trascinandosi dietro il carretto stesso. La folla grida al miracolo, ma Pietro non riacquista la fede, egli solo non ha dimenticato la diagnosi del dottor Beauclair, ed il dubbio invece di dissiparsi radica in lui la certezza. L'eredità paterna vince, la ragione distrugge per sempre la fede. Di nuovo gli si affaccia il quesito se gli convenga abiurare, ed è quasi per farlo in un empito di gelosia cieca contro colui che impalmerà Maria, capace ormai delle gioie della maternità; ma la ragazza si è votata alla Madonna, la Madonna ha esaudito il suo voto, ella le farà il sacrificio della propria verginità. E Pietro a sua volta continua ad essere prete senza fede e sull'altare di questa immola la propria umanità.

Il dramma che si svolge in Maria ed in Pietro è commovente. Maria è una soave figura di fanciulla dipinta con una delicatezza di tocco e con una morbidezza di tavolozza meravigliose: mite, buona, amorosa, pia sempre. Non una nube ne appanna il candore, non un dubbio ne offusca l'anima. Ella è il raggio di luna che attraversa il romanzo.

In Pietro Froment l'intuizione del romanziere per contro non fu pari all'esecuzione. Era geniale la trovata di codesto prete ridotto a lottare tra la fede e la ragione, tra il desiderio e la paura del miracolo, tra la coscienza e la passione; ma la necessità, nel disegno dello Zola, di personificare in lui il libero pensiero fece sì che il dualismo assumesse una portata simbolica e perdesse in tal modo psicologicamente ogni attrattiva. Pietro in fondo non si ribella alla fede per raziocinio, ma per reazione; egli diventa ateo per vendicarsi di Dio che, consacrandolo prete, lo ha radiato dal novero dei viventi e lo ha per sempre separato da Maria. Come potrebbe credere nel miracolo se il miracolo è destinato ad allontanarlo vieppiù da Maria, a frapporre tra di loro una barriera insuperabile di devozione e di riconoscenza? come invocare da Dio un atto che gli toglierebbe qualunque speranza, qualunque illusione? Maria inchiodata nel suo carretto è una garanzia che per lo meno non sarà mai di nessuno: Maria guarita per virtù medica non chiude la porta alla remota ipotesi che col tempo ella non disdegni la mano di un prete spretato: Maria guarita per virtù divina è la catastrofe definitiva. In realtà Pietro è ateo per egoismo, ed il sacrificio della sua umanità segue, non precede, la conoscenza del voto di Maria alla Madonna. Le cose ritornano allo stato di prima: anche guarita, Maria non sarà di nessuno, e soltanto a questa condizione, sedata in parte la gelosia negativa, Pietro si conferma nel proposito di non svestire la tonaca del prete. Scusabile, compassionevole magari un individuo la cui vita è una menzogna continua; un individuo che mente a Maria affettando di credere nel miracolo, che mente alle proprie convinzioni servendo un Dio di cui nega l'esistenza, che mente alla scienza avvalorando colla propria testimonianza un supposto miracolo. Magnanimità, egoismo, abnegazione, e sia pure; ma neanche a farlo apposta la ragion pura non poteva trovare un rappresentante peggiore di chi, non pago delle proprie menzogne personali, propugna l'avvento di una nuova religione, cioè una menzogna collettiva!

No, Pietro non è una persona viva ed umana, è uno strumento nelle mani dell'autore per descrivere il viaggio dei pellegrini da Parigi a Lourdes, la grotta e le basiliche, la città, i conventi, le botteghe, gli spedali, le piscine: è una inchiesta ambulante, è un emporio di note e di osservazioni, è un *Deus ex machina* che è dovunque, che ode tutto, che vede tutto, che sa tutto. E come se ciò non bastasse a renderlo poco interessante e poco simpatico, l'autore si serve ancora di lui per narrare a tre riprese la storia di Bernadette: Pietro legge un libriccinolo ortodosso ed il suo pensiero commenta la lettura per modo da accompagnare la versione critica alla versione ortodossa, ultima doppiezza di cui non si sentiva il bisogno.

Intorno a Pietro ed a Maria si muove una folla considerevole di tipi e di macchiette in cui si riassumono le virtù, i vizi, le abnegazioni, le spensieratezze, le estasi, gli errori e gli orrori del pellegrinaggio, che è uno scampolo completo di umanità.

A Pietro che dalla fede scivola al dubbio e dal dubbio ruzzola nella negazione fa contrapposto il dottor Chassaigne, il quale segue il processo opposto. Che gli importano ancora la scienza e la ragione se non gli giovarono a salvare la moglie e la figliuola? La ragione non gli ha dato la felicità e la scienza è impotente a rasciugare una lacrima; la religione sola consente al vegliardo la speranza di rivivere nell'al di là una vita migliore e di ritrovarvi la moglie e la figliuola. Invece un impiegato ferroviario, detto il Commendatore nessuno sa perchè, si arrabbia ed inveisce contro gli ammalati che accorrono a Lourdes per invocare la guarigione mentre la morte è così dolce, la morte completa, il disfacimento dell'essere intero, un sogno senza dimane.

Il terribile treno bianco, che il romanziere accompagna da Parigi a Lourdes e che descrive con un'evidenza raccapricciante, riversa nella città dei miracoli una turba di infelici, nella riproduzione dei quali l'arte dello Zola raggiunge un'altezza incomparabile: ogni figura ha un rilievo ed una nettezza di contorni da non più potersi dimenticare. Ma fra tutte la palma spetta alla figura dello sconosciuto che sale sul treno senza dir nulla a nessuno, che cade in deliquio ed agonizza, che riapre una sola volta gli occhi ad un barlume di speranza e che muore sul punto di arrivare a Lourdes, non lasciando nè uno scritto nè un'indicazione qualsiasi, nient'altro che una chiave arrugginita, simbolo del mistero. Suora Giacinta ed il dottor Ferrand rappresentano l'idillio nel dramma, lo strappo di cielo azzurro fra le tenebre desolate.

Lo Zola procede per terne, sebbene a sentire il De Goncourt egli creda nell'efficacia ermetica del numero sette: fra le signore ospedaliere del treno raffigura l'isterismo devoto nella signora Désagneaux, il vero istinto della carità nella signora De Jonquières, la simulazione della carità nella signora Volmar. Così pure l'abate Des Hermoises rappresenta il prete galante, l'abate Judaine il prete buono e credente, il padre Massias il combattente fanatico. Colla semplice macchietta poi del redattore del *Giornale della Grotta* lo Zola riesce a riprodurre in modo efficace la onnipotenza dei Padri della Garaison nella loro esagerazione di umiltà e di ritiro.

Tutti i miracoli, spirituali, d'interesse e corporali, sono compresi nel romanzo. Degli spirituali è campione il dottor Chassaigne, che, sotto il peso della sventura, da ateo si tramuta in credente: un altro miracolo spirituale è quello di frate Isidoro trapassato dinanzi alla grotta in un accesso d'estasi, gli occhi aperti guardano sempre alla Madonna e tanta è l'ardenza della loro supplicazione che l'estasi del morto esalta e raddoppia l'estasi dei vivi. Di miracoli d'interesse abbiamo una serie copiosa: basti citare il matrimonio di Raimonda e di Gerardo, il rappattumamento della signora Maze col marito, la premorienza della cognata al figliuolo nella famiglia Vigneron. Di miracoli corporali sono tipici quelli di Sofia Couteau — in Sofia è facile riconoscere Clementina Trouvé — di cui si vedono i risultati senza che si assista alla guarigione: di Elisa Rouquet e di Maria de Guersaint di un lupus alla faccia e di una paralisi del midollo spinale: della Grivotte che è un miracolo fallito. Queste diverse forme servono allo Zola per spiegare scientificamente certe guarigioni di Lourdes e per concludere all'insufficienza della revisione chirurgica in altre. Di miracoli falsi, cioè dolosi, non si accenna che ad uno solo ed in termini assai vaghi.

Lo Zola è un pessimista, si sa, e come pessimista si compiace nell'insistere sui bassi istinti dell'uomo; nel medesimo tempo è pieno di indulgenza, e l'egoismo del Guersaint padre, la rapacità del Vigneron, il sacrilegio della signora Volmar che rende la Vergine complice indiretta

della propria passione carnale, non dei malvagi, ma degli incoscienti.

Il grande maneggiatore della folla che è lo Zola ha campo di estrinsecarsi in *Lourdes*: per tacere d'altri, l'immersione dei morbosi nella piscina, la fiaccolata e la processione del Santissimo Sacramento, per l'ampiezza della scena e per la smaglianza della tavolozza sono tre saggi magistrali di un'immensa epopea. E bisogna vedere con che scioltezza il romanziere fa muovere i suoi personaggi, con che arte di chiaroscuro e con che intuizione di prospettiva si vale di gruppi determinati per ottenere l'illusione indeterminata della moltitudine. In ciò lo Zola fra i moderni non ha chi lo superi: appena il Tolstoi di *Guerra e pace* può rivaleggiare con lui. Ma *Lourdes* non racchiude soltanto episodi grandiosi: alcuni episodi intimi producono un'impressione profonda, il dipintore degli affreschi immensi non è meno un miniaturista ed un cesellatore ed accanto alla morte del bambino di madama Vincent tra i lampi ed il tuono, colloca la morte stoica di madama Vêtu, la quale trova logico che i vecchi scompaiano prima dei giovani, e la morte serafica di frate Isidoro, il quale nella morte vede la grazia e la salute.

Mentre la fiaccolata dal Gave sale alla chiesa del Rosario, Maria con un'immagine ineffabile evoca il pensiero della risurrezione degli umili, delle piccole anime dei poveri che si destano e brillano e tutte insieme rivestono lo splendore del sole: quante anime in pena! ciascuna fiammella è un'anima che soffre e che si redime. E la notte che Maria e Pietro passano nella grotta? « Si promisero di pregare l'uno per l'altra e confusero le loro anime con tale un desiderio della guarigione e della felicità che per un momento gustarono la gioia divina dell'amore che si concede e che si immola. » Nella quiete notturna, al rezzo degli olmi, al mormorio del Gave, intorno alla ragazza si spande il profumo del miracolo: « Ci devono essere delle rose, non ne senti il profumo delizioso?..... è così dolce, così acuto..... gli è come se tutte le rose del paradiso fiorissero qui a noi vicino. » Ma le rose sono nell'anima di lei, le rose mistiche, le rose verginali, le rose di Maria. — Simili pagine confortano il giudizio di coloro i quali riconoscono nello Zola una forte tendenza al misticismo. Il dissidio che travaglia l'anima di Pietro Froment è un riflesso della duplice natura dello Zola combattuto fra il raziocinio e la fantasia, — ed in *Lourdes* è l'artista che primeggia nella parte mistica e trascendentale.

Del resto per tutto il romanzo lo Zola si conserva austero. Questo « malfattore letterario che ha sconvolto cervelli, corrotto coscienze, lordato pudori, infranto vincoli sociali e suscitato vizi e delitti più che le armi micidiali moderne non abbiano seminati cadaveri sui campi di battaglia » — il virgolato spetta ad Antonio Laporte, che sotto il titolo *Il naturalismo o l'immoralità letteraria* ha compilato contro lo Zola un libello di quattrocento pagine tutte della identica intonazione —, l'autore di *Nana*, di *La curée*, di *Pot-Bouille*, per parlare un linguaggio più chiaro e meno contumelioso, ha scritto un libro casto in cui è evidente lo scrupolo di non offendere nessuna coscienza con immagini lascive: lo stesso episodio della signora Volmar è di una salacità discreta e riguardosa. Il treno bianco fu paragonato ad una bolgia infernale di piaghe e di malattie, ma era difficile evitarne la descrizione, e questa può indurre a schifo fisico, non morale; nè si avrebbe il coraggio di rinfacciarla allo Zola o di augurarne la soppressione, tanta è la sua genialità.

Lourdes è una delle opere più capitali dello Zola e sarà una delle più lette e delle più discusse, emporio inesauribile di documenti; ma non è la più equilibrata per quanto la struttura affetti una ritmica regolarità in cinque giornate, ciascuna delle quali divisa in cinque capitoli. L'autore dovette sostenere una fatica improba per non lasciarsi schiacciare dalla copia dei materiali: donde la farraggine di certe pagine, le scorrezioni di stampa e di scrittura e le inesattezze rilevate malignamente dai giornali francesi (i sordi ed i muti che intendono e che odono, ad esempio, ed il diretto di Baiona che non si ferma a Lourdes): donde le ripetizioni di frasi intere e la prolissità fondamentale. Senonchè questi difetti sono la conseguenza di un difetto maggiore, questo, che, dato il metodo seguito e gli intenti dello Zola, *Lourdes* non poteva essere un romanzo. La parte romanzesca alle strette colla parte polemica vi è spesso sacrificata, — già lo osservai a proposito della figura di Pietro Froment, — e la tenuità e la scarsa consistenza del filo con cui i vari quadri sono raggruppati sono così evidenti che non ingannano nessuno. L'autore è fertile in spedienti ingegnosi ed in astuti ripieghi, ma non riesce a dissimularne la convenzionalità. Exempligrazia, che il dottor Chassaigne per convertire Pietro non sappia trovar di meglio che condurlo alla casa di Bernadette ed alla tomba del Peyramale per lamentarne l'abbandono e che sia proprio lui ad insinuare i primi dubbi sulla diagnosi delle malattie guarite dall'acqua di Lourdes, è cosa che parrà strana. Ma Pietro è l'asse unico intorno a cui si raggruppano le persone, e gli avvenimenti, e lo Zola abbisognava di una persona che gli rivelasse ciò che per solito i direttori dei pellegrinaggi non si curano di far vedere: per ciò ha scelto il dottor Chassaigne, tutto subordinando alla necessità impellente della composizione.

Molti avrebbero preferito un libro descrittivo ed espositivo, in cui i fatti fossero esaminati e discussi nella loro vera luce ed in cui non fosse nulla concedato alla finzione. In *Lourdes* l'interesse non deriva dalla favola annegata e dispersa nell'oceano del pellegrinaggio, ma dall'ambiente, e la riproduzione dell'ambiente non richiedeva punto la forma romanzesca. Così, com'è il libro, non si sa quel che spetti alla fantasia e quel che spetti alla realtà, si ignora dove finisca la finzione e dove incominci il documento esatto, si circoscrive il dibattito a pochi casi impossibili a controllare e nella libertà dell'arte si ha sempre una scappatoia aperta ed una giustificazione stringente. Romanzo, *Lourdes* è un romanzo ineguale; inchiesta, è un'inchiesta incompleta. Il che non impedisce che con tutti i suoi difetti gravissimi di impianto e di esecuzione, per l'imponenza dei grandi quadri e per la finezza degli episodi sia una nuova e trionfale smentita della supposta decadenza dello Zola.

Ma in *Lourdes* il significato sociale e religioso supera l'importanza estetica. A quali conseguenze è venuto il romanziere? quali deduzioni ha tratte dalla sua *istruttoria* personale?

GIUSEPPE DEPANIS.

Feste popolari in montagna.

Il « cotillon » delle fanciulle.

Chiusa di Pesio, 16 agosto.

I conduttori di questo stabilimento della Certosa, signori Giacone e Davico, fedeli alla promessa, ieri, nel giorno sacro alla Vergine Assunta, hanno voluto fornire agli ospiti loro un saggio delle *sport* rusticane di questi luoghi..... L'invito e il programma, compilato dal dott. Battistini, che alla scienza del medico congiunge il buon gusto dell'artista, pendeva già da vari giorni alle mura sgretolate delle casupole di San Bartolomeo..... chiamando, con la virtù dei premi, quanti sono giovani e fanciulle delle vicine montagne.....

Niuno è mancato alla posta.

Lo spettacolo si è aperto colla *corsa delle contadine portanti sul capo un secchio ripieno d'acqua del Pesio*. Vincitrice è stata *Maia*, una bella fanciulla.

La grazia che dà alle donne di certi paesi il costume di portare i pesi sul capo, quell'andatura ondeggiante e un po' molle che ne risulta era qui sciupata dalla volgarità del vestiario; ma..... le donne sanno essere leggiadre in tutti i modi, sotto tutte le parvenze, e anche la contadina che conta cinquantadue primavere, che ha una figliuola sua rivale nella rustica valentia, si è attirata l'ammirazione e gli applausi degli spettatori.

Poi, *corsa nel sacco*, *rottura delle pignatte*, *gara della padella*, *corsa di Gioele e Giuliva*, due asinelli pieni di lentezza e di bontà, *corsa delle ragazze*....., infine tutto quello che la fantasia popolare ha inventato, tutto si è messo in opera per dare due ore di diletto a questa numerosa e scelta colonia alpina.

Che quadro, se sapessi dipingerlo! S'era mescolato insieme il grottesco, il comico e, direi quasi, anche il tragico. Tragica infatti pareva la figura di *Maia*, che colle grosse gambe denudate, coi larghi fianchi procaci, coi bruni capelli ondeggianti al vento, cogli occhi ardenti pareva piuttosto una martire spinta da un santo scopo che non una volgare concorrente ad un premio di poche lire.

E mentre la festa popolare raggiungeva il colmo dell'entusiasmo, su dalla strada di San Bartolomeo saliva salmodiando la processione dei devoti che si recavano a chiedere alla piccola Madonna dell'Ardua il beneficio della pioggia per l'arida campagna..... Zola soltanto vi saprebbe descrivere l'effetto e il contrasto di quell'onda di poesia religiosa che risaliva lentamente la montagna nei grandi contorcimenti della processione, nelle voci salmodianti.....

***

Meno caratteristica ma forse più interessante è riuscita la festa da ballo data ieri sera nel gran salone da tutti gli ospiti dello stabilimento. Il *clou* della solennità era un *cotillon* combinato dalle fanciulle che formano il più bell'ornamento di questa allegra brigata.

Durante il pranzo, animato oltre il solito, erano stati distribuiti gli artistici *menus* eseguiti dalle signorine Cattaneo, Conte e dai signori Battistini, Avogadro, West, che avevano saputo mettere in ognuno una nota locale, originale e fantastica.

Il ballo è riuscito, al solito, una gara di eleganza, di grazia, di agilità; tutte le figure che può ideare un abile direttore di sala furono eseguite con mirabile precisione, e poichè gli ampi ed originali cappelloni, le graziose coccarde, le delicate farfalle, le redini colorate dai tintinnanti sonagli, i profumati mazzolini di fiori erano stati fabbricati e combinati dalle signorine della colonia, dame e cavalieri andavano fieri della leggiadra decorazione.

Fra le più brillanti ballerine, fra le preferite di questa danza che pare creata a posta per porre in rilievo i pregi delle signore, notai: le signorine Marenco, una in bianco, l'altra in bianco e rosa, graziosissime e perfette danzatrici; la signorina Caligaris in rosa; la signorina Bertea in bianco, agile e snella come una farfalla; la signorina Conti in bianco e cangiante azzurro; la signorina Bolando in rosa; la signorina Cattaneo in giallo; la baronessa Vico in rosa e trine bianche; la signorina Marie Roux; la signora West in bianco; la signora Zanaroli; la signora Marenco; la signora Malacarne e poi..... ancora tante altre; e mentre vi scrivo, un delizioso *walzer* suonato dalla signorina Fino, egregia pianista, trascina tutte le coppie leggiadre. E le arcate artistiche della Certosa splendono illuminate leggiadramente di palloncini colorati, e nella notte serena e luminosa di luna si effonde il profumo dei mille fiori alpini, mentre su dalla valle sale il canto dei ritardatari attori della caratteristica festa campestre.

MANTEA.

SPORT

Club Alpino Italiano (Sezione di Torino).

Si avvertono nuovamente i soci che il periodo per le adesioni pel prossimo Congresso sarà definitivamente chiuso col 20 corrente, dopo il quale giorno non potranno più essere accolte neppure le domande d'ammissione al pranzo che avrà luogo il 2 settembre al Monte dei Cappuccini.

Società velocipedisti di Torino.

L'antica Società velocipedisti di Torino fra alcuni giorni inaugurerà i suoi nuovi grandiosi locali in via dei Fiori, N. 58. A dar maggior impulso al velocipedismo e per avere velocipedisti forti e robusti, alle sale di riunione venne aggiunta una magnifica palestra per esercitazioni ginnastiche. In quest'occasione verrà bandita una corsa di 25 chilometri libera a tutti, il cui primo premio sarà un allenatore da L. 150 circa, dono del socio signor Delgrande. Apposito programma verrà annunziato e mandato alle Società velocipedistiche per l'itinerario e distinta dei molteplici premi.

Pinerolo, 17 agosto.

Gara velocipedistica. — La Direzione di questo Veloce-Club ha deliberato di indire tra i soci, per una delle prime domeniche del venturo mese di settembre, una gara d'incoraggiamento su strada. Il percorso non sarà superiore ai 40 chilometri. Verranno assegnati premi in medaglie, e tutti quelli che compiranno l'intero percorso nel tempo massimo a stabilirsi riceveranno una medaglia commemorativa.

I signori soci che intendano prendervi parte sono perciò pregati di voler inviare le loro adesioni al signor Bucchetti, direttore del Banco Sconto e Sete, prima del 25 corrente, avvertendo che la corsa non avrà luogo se le iscrizioni non raggiungeranno il numero di dieci. Ottenuto il numero sufficiente di adesioni, verranno con altro avviso indicate le modalità della gara e l'itinerario a seguirsi.

NOTIZIE ITALIANE

Dalle Cento Città.

VERONA. Il suicidio di un avvocato. — Da Caprino Veronese giunge notizia del suicidio dell'avv. Augusto Ridolfi, sessantenne. Esercitava l'avvocatura in paese dove era molto benveduto, ma i clienti scarseggiavano e pochi erano gli affari. Una malattia inoltre lo tormentava da qualche tempo e minacciava di togliergli la vita. Il povero Ridolfi, accasciato, si recò al cimitero e con un coltello si squarciò il ventre. Fu trovato il mattino dopo dal custode già cadavere.

VIGEVANO, 17 (FERNANDO). **Incendio di una casa colonica.** — Dopo quello di pochi giorni sono, ieri se ne sviluppò un altro, nelle ore pomeridiane, in un casamento colonico poco lungi dalla città, abitato dalle due famiglie Gusberti e Masera, entrambe negozianti in legname e conduttrici di fondi. Si calcola un danno complessivo di oltre 6 mila lire. Il Gusberti, da parte sua, è assicurato in modo da essere al coperto da ogni danno. Non così il Masera, il quale si dice assicurato per sole L. 800, mentre il suo danno sale a circa L. 3000. L'incendio ebbe campo a divampare in grandi proporzioni per la mancanza d'acqua sul luogo, e i civici pompieri dovettero approntare una manica di oltre 400 metri per attirare l'acqua dal cavo Marcellino. Andarono distrutti del fuoco fieno, legname, mobili di casa, attrezzi rurali e caseggiati.

Il Masera entrò coraggiosamente in una stanza per salvare un suo bambino; ma avendo dovuto saltare dalla finestra, sotto cui eranvi delle travi, si lussò un piede. Il bambino restò incolume. Un vecchio ammalato moribondo fu portato giù a braccia in camicia e ricoverato in case vicine.

Una giovenca nella stalla strepitava spaventosamente e potè liberarsi solo quando il fuoco ebbe carbonizzata la greppia, alla quale era avvinta da forte catena, e uscì a salti dalla stalla, ma fortemente bistonata.

Due spose delle famiglie danneggiate si trovano in istato di inoltrata gravidanza e furono condotte via dalle comari vicine in uno stato di spavento da far temere per la delicata posizione in cui sono.

Il lavoro di spegnimento fu diretto dall'assessore signor Angelo Zolla.

Si dubita che la cagione dell'incendio possa essere dolosa da parte di vagabondi, che qualche volta capitano ad alloggiare a titolo di carità in questo luogo.

Dalle nostre Provincie.

ALESSANDRIA, 17 (GAGLIARDO). **Rovina d'una volta.** — Sull'angolo fra via San Lorenzo e via Legnano esiste una vecchia catapecchia, una vera topaia, che da tempo avrebbe dovuto essere atterrata. Acquistata invece da certi Debenedetti, è ora in via di riparazione: ai soffitti di legno cioè si sostituiscono le volte in muratura.

Questa mattina, non si sa se per cattiva costruzione o per la debolezza dei muri esterni, una volta al secondo piano si spaccava e rovinava sul soffitto sottostante, che, a sua volta, sprofondava al piano terreno.

Non si hanno a deplorare disgrazie e fu un vero miracolo. Se il disastro fosse avvenuto un momento prima, avrebbe seppellito nel suo bugigattolo un'intiera famiglia di spazzacamini. Il danno si limitò invece alle miserabili masserizie di quei poveri diavoli, che andarono sconquassate.

Si biasima severamente l'Ufficio d'Arte per la negligenza mostrata nel caso presente.

ASTI, 17 (ASTENSIS). **Ampliamento del cimitero.** — Ieri, alle ore 11, nel salone del civico palazzo ebbe luogo il primo esperimento, a scheda segreta, l'appalto per l'ampliamento del nostro camposanto, ampliamento che ora veniva a costituire una necessità assoluta non essendovi più terreno disponibile per i sepolcreti dei privati, mentre le domande sono molte.

Deliberatario rimase l'appaltatore signor Filippo Basso, che fece la riduzione del 6 0/0 sul prezzo d'asta, fissato per adesso a L. 90,000. Il progetto di ampliamento è dell'ingegnere-capo dell'Ufficio d'arte cav. Gavazza, progetto elaborato e compilato col maggior criterio e corrispondente in tutto ai bisogni che del caso. Ad esecuzione completa potrà ammontare L. 300,000, ma il Municipio colla vendita dei posti ai privati potrà rifarsi di gran lunga di questa somma. Ed ecco così un'altra bell'opera di pubblica utilità compiuta dal nostro Municipio.

CASTELLAMONTE (Ivrea), 16. **Un concerto.** — Mercoledì, 15, il nostro ridente borgo, abituato a spettacoli d'arte che davvero raramente superano la mediocrità ebbe, per l'opera gentile del maestro Luigi Avalle, vercellese, la grata sorpresa di udire un concerto degno delle maggiori città. Il valente maestro — dopo la rappresentazione della brava Compagnia Enrico Migliara — si presentò applauditissimo al nostro pubblico che, entusiasmato, non finiva di acclamare al maestro e agli allievi che lo accompagnavano. Fu una splendida serata della quale i castellamontesi conserveranno sempre grato ed affettuoso ricordo.

SUSA, 17 (COZZO). **Consiglio comunale.** — Il Consiglio comunale, radunatosi nel pomeriggio di ieri, deliberò alcune spese necessarie per aumentare la presa dell'acqua potabile, non essendo l'attuale, nell'epoca di magra, sufficiente ai bisogni della città. Approvò pure il conto consuntivo del Comune — esercizio 1-93 — dal quale risulta esservi riscosse L. 135,272 68 e pagate L. 119,052 26, rimanendo così con un fondo di cassa di L. 16,220 42, che unito ai residui attivi da un'attività di L. 18,508 7... Togliendo però i residui passivi in lire 4829 36, si ha un avanzo di amministrazione di L. 13,679 43, delle quali 6949 61 si applicheranno al bilancio 1894 e 6729 si applicheranno a quello del 1895. Come si vede, la passata Amministrazione faceva le cose per bene, tracciando pei successori un'ottima via amministrativa.

A costoro il seguirla affinchè l'eccellenza dello stato finanziario del Comune continui e migliori, se è possibile.

— **Disertori francesi.** — Al Moncenisio vennero arrestati due soldati francesi della 15ª batteria d'artiglieria da montagna di stanza nel vicino Lanslebourg. Essi sono Morgue Ferdinando di Chatonoux (dipartimento della Charrand) della classe 1871 e Le Cler Alessandro di Lione della classe 1872.

PINEROLO, 17 (X). **Cose del Consiglio.** — Il nostro Consiglio comunale nella sua ultima adunanza straordinaria ha ratificata in seduta pubblica una deliberazione d'urgenza della Giunta per l'approvazione di opere di risanamento del fabbricato ad uso delle scuole ginnasiali e tecniche, ed ha approvato in seconda lettura la deliberazione consigliare del 26 luglio p. p. circa il servizio trasporto feretri al cimitero. In seduta privata ha deliberato di non riconfermare all'ufficio di ingegnere catastraro municipale il signor Barberis ed ha dispensato dal servizio per ragioni di salute il maestro e direttore della banda e dell'Istituto musicale, signor Lodovico Cherubini.

— **Fra borghesi e militari.** — La sera del 15 lungo i viali Vittorio Emanuele alcuni soldati della Scuola di cavalleria vennero a diverbio per questioni di donne con una comitiva di giovani. E poichè questi lanciarono dei sassi contro i soldati, uno di essi, sguainata la sciabola, menò due colpi sul collo e sulla testa di un certo Demo Giuseppe, sedicenne, producendogli due ferite giudicate guaribili in una quindicina di giorni.

CUORGNÈ, 17 (Orco). **Onorificenza.** — Giunse graditissima in paese la notizia che S. M. di moto proprio ha nominato il nostro pro-sindaco, signor Pietro Mussatti, cavaliere della Corona d'Italia. Una tale onorificenza non poteva essere concessa a una persona più degna e meritevole del signor Mussatti. Egli è il veterano del Consiglio comunale, appartenendo ad esso da più di 30 anni e la maggior parte di essi occupati nella carica di assessore.

Quanto prima gli si offrirà un banchetto, il quale riuscirà un vero plebiscito e l'espressione di tutta la cittadinanza che sentita di festeggiare il proprio figlio meritamente premiato per i suoi buoni e fruttuosi servigi che rese sempre, presta e presterà al suo paese.

VILLASTELLONE, 17. **Veterani di Crimea a banchetto.** — L'anniversario della battaglia della Cernaia riuniva ieri giovedì a festa, per cortesia e generosità del veterano, ma sempre ancor pieno di vita, colonnello comm. Giuseppe Bossi, questi reduci dalla Crimea, coll'aggiunta di alcuni intimi amici. Durante il pranzo, preparato colla proverbiale squisitezza all'*Albergo Reale*, regnò fra i commensali la più schietta allegria, mentre coi più vivi colori si descrivevano i fatti passati in quelle lontane contrade or sono trentanove anni come se fossero ieri accaduti. Al termine del banchetto l'ufficiale Fasano manifestava a nome dei suoi compagni d'armi i sensi di riconoscenza al loro superiore colonnello Bossi che ad ogni anno vuole rendere così caro e lieto questo anniversario, e per i non veterani ringraziava il giovane militare Giovanni Battista Crivello. L'allegra comitiva accompagnava poi a casa il suo mecenate, e colà, fra le cortesie della sua sempre gentile signora e la degustazione di veterane bottiglie, si scioglieva la riunione.

COLLEGNO. Un dispaccio del Re. — In occasione delle feste patronali si inaugurava nel centro di questo abitato la nuova piazza Umberto I coll'intervento delle Autorità comunali, del parroco e col concorso di tutta la popolazione.

L'inaugurazione veniva partecipata a Sua Maestà col seguente telegramma:

« *Primo aiutante campo S. M. il Re*,

Caserta Reale.

« Municipio di Collegno, in unione a tutta la popolazione festante, ha stamane solennemente inaugurata la nuova piazza dedicata all'amato ed augusto nome di S. M. Umberto I, re d'Italia.

« Prego Vostra Eccellenza di partecipare a Sua Maestà il lieto avvenimento e presentare alla Maestà Sua i miei più sinceri e riverenti auguri, onde sia lungamente conservata all'affetto della nazione.

« *Sindaco* AUDIFREDI. »

Sua Maestà faceva rispondere col seguente telegramma:

« Da Caserta Reggia, 12 agosto.

« *Sindaco di Collegno*,

« Sua Maestà il Re ha appreso con piacere avvenuta inaugurazione della piazza intitolata all'augusto di lui nome e mi incarica porgere V. S. suoi ringraziamenti per la partecipazione e per gli auguri.

« *Primo aiutante campo* PONZIO-VAGLIA. »

Il real telegramma venne accolto col più vivo giubilo ed i festeggiamenti, diretti dall'instancabile cavaliere Audifredi, ebbero splendido esito e la generale soddisfazione.

CHIERI. Per il ritiro dei buoni di cassa. — Riceviamo dalla Società di Previdenza ed Istruzione:

« Dovendosi addivenire al sollecito ritiro delle ricevute da cinquanta centesimi emesse al nome della Società di Previdenza ed Istruzione, si eccitano vivamente tutti i detentori a volerle presentare al cambio in Chieri non più tardi del 31 corrente presso i seguenti signori: Lazzero Francesco, Molino Francesco, Gallina Giuseppe, Maggiore Giuseppe. »

NOTIZIE ESTERE

BUCAREST, 17. **L'Esposizione.** — L'apertura dell'Esposizione, che doveva aver luogo il 26 del corrente mese, è stata rimandata al 10 settembre. Per tale circostanza si stanno organizzando treni di piacere, pei quali sperasi il concorso anche delle ferrovie italiane, essendo molti gl'industriali che dall'Italia hanno mandato a questa Mostra i loro prodotti.

CORRIERE AGRARIO

Le patate nell'alimentazione del bestiame

La coltivazione delle patate ha preso da qualche anno un notevole sviluppo specialmente nell'Italia subalpina, dove non solo si dedicarono a questo prezioso tubero vaste estensioni prima soggette ad altre colture, ma si introdussero, sovratutto per merito del prof. cav. Alessandro Garelli, le varietà Paulsen e Richter, le quali offrono un reddito di 30, 40 e più mila chilogrammi per ettare, cioè il triplo, il quadruplo di quanto si ottiene dalle nostre patate ordinarie.

Finora la conoscenza di queste varietà di patate così dette di gran reddito è relativamente limitata, poichè gli agricoltori, diffidenti per indole e tardi nell'accogliere le novità, non sono ancora in grado di apprezzarne tutto il merito. Ma allargandosi man mano la coltivazione di queste patate e potendosene acquistare qua e là a buon mercato per la semina, è agevole prevedere che ci troveremo fra non molto con una produzione assai ragguardevole. Ora, sebbene le patate si prestino sotto varie forme all'alimentazione umana, tuttavia è necessario ricercare altri modi di consumo per esaurire la totalità del prodotto, affinchè il prezzo dei tuberi non rinvilisca a segno da rendere la coltivazione non rimunerativa.

Il mercato estero potrebbe certamente offrire un largo consumo specialmente di patate primaticcie assai rinomate, le quali noi possiamo, grazie al nostro sole, ottenere con facilità e che oggi trascuriamo quasi affatto. Così pure si potrebbe estrarre dalle patate la fecola, della quale importiamo dall'estero circa 100 mila quintali ogni anno, e ciò senza dire del glucosio, dell'alcool, ecc.

Ma questi ed altri possibili e desiderabili mezzi di consumo delle patate esigono tempo ed organizzazione. Volendo invece subito provvedere all'esaurimento dei tuberi che sovrabbondano, non v'ha modo più spiccio e praticamente utile che di destinarli all'alimentazione del bestiame.

È noto che le patate sono assai appetite dai bovini tanto crude che cotte, ma si preferisce somministrarle cotte, affinchè riescano di più facile digestione. Bisogna però aver cura di mescolarle con altri foraggi, poichè, ingerite sole, incagliano e talvolta arrestano la ruminazione.

Il prof. Aimé Girard ha trovata assai conveniente per ogni grosso bue destinato all'ingrassamento la razione giornaliera seguente: 25 chilogrammi di patate cotte mescolate con 5 chilogrammi di paglia minuta, 7 chilogrammi e mezzo di fieno e 30 grammi di sale.

Un gruppo di buoi ai quali venne somministrata tale razione durante un periodo di 61 giorni, cioè dal 28 novembre 1893 al 27 gennaio 1894, segnò un aumento medio per giorno e per capo di chilogrammi 1,309.

Si possono altresì combinare colle patate altre razioni proporzionate all'età ed al volume del bestiame, ritenendo come criterio che 100 chilogrammi di patate corrispondono su per giù a 200 chilogrammi di barbabietole da foraggio od a 62 chilogrammi di buon fieno.

Per apprezzare giustamente il valore della razione foraggiera a base di patate, oltre all'aumento ragguardevole conseguito nel peso del bestiame, giova notare eziandio che nelle esperienze di confronto istituite sopra bovini alimentati con barbabietole, fieno e patate, il maggior reddito netto di carne fu costantemente ottenuto dai capi ingrassati con patate. Si afferma eziandio che anche la qualità della carne degli animali nutriti con patate è assolutamente superiore a quella di animali alimentati con fieno o barbabietole.

Altre esperienze comparative istituite dal signor Cornevin, professore alla Scuola veterinaria di Lione, dimostrano che in proporzione uguale le patate cotte provocano l'ingrassamento e l'aumento del peso dell'animale, mentre quelle crude favoriscono la produzione del latte.

Gli agricoltori intelligenti, i quali hanno fatto posto nei loro campi alla coltivazione delle patate di gran reddito, troveranno senza dubbio il loro tornaconto adottando questo tubero come foraggio ordinario pel mantenimento ed impinguamento del bestiame.

S. L.

REATI E PENE

Per borseggio.

(Tribunale Penale di Torino).

Ieri si è discussa la causa contro Fasano Giovanni, d'anni 50, calzolaio, imputato, oltre di due contravvenzioni alla sorveglianza speciale della P. S., di borseggio sulla persona del comm. Giuseppe Basteris, primo presidente della Corte d'Appello e senatore del Regno.

Ed ecco come andò il fatto. Trovandosi il commendatore Basteris il giorno 29 scorso giugno alla stazione ferroviaria di Porta Nuova in mezzo a gran folla, ricorrendo allora il rimpatrio dei nostri italiani causa il delitto di Caserio, si sentì alleggerire ad un tratto del portafogli contenente L. 150.

Tastatosi, s'accorse che gli avevano tagliata la saccoccia della giacca per facilitare l'operazione, e, voltosi prontamente, potè pigliare pei panni un tale che gli stava accanto in attitudine sospetta. Il tale, che non era altri se non il Fasano, negò ed anzi a prova della sua innocenza si offrì perchè lo perquisissero. Ciò fatto non gli si rinvenne il portafogli in parola, ma però si ebbero motivi per credere che egli l'abbia fatto scorrere a qualche..... socio.

Il Fasano è un pregiudicato della miglior acqua; egli ha già subito una diecina di condanne per borseggio. Il Tribunale, stabiliti i fatti quali in accusa, lo condannò a 23 mesi di reclusione.

Presidente: Lovera di Maria; P. M.: Prato; difensore: avv. Bassetto.

I soliti ignoti.

(Tribunale Penale di Torino).

Fontana Giuseppe, d'anni 34, Bai Giacomo, di anni 18, Volpato Valentino, d'anni 28, e Danna Pietro, d'anni 25, comparvero ieri al nostro Tribunale Penale imputati tutti di furto, ed inoltre di contravvenzione all'ammonizione il Danna e Bai.

Secondo l'Accusa, questi quattro individui la sera del 10 giugno u. s., introdottisi nella casa dei coniugi Rosso, sita in regione Barca (territorio di Torino), avrebbero commesso un ingente furto di vari oggetti d'oro, come spille, anelli, catene, ecc., più di L. 500 in biglietti di Banca, nonchè d'una pistola di tenue valore.

La Questura era stata avvertita che in quei giorni si doveva commettere un furto nella regione Barca, presso un negoziante di quel luogo, e chi diede l'appostamento fu uno stesso degli imputati, il Fontana; ma l'appostamento della P. S. non valse chè i ladri fecero in tempo di commettere il furto e mettersi in salvo.

Vennero arrestati di poi tutti quattro, ma della refurtiva non si potè rinvenire cosa veruna all'infuori del Bai, al quale vennero trovate in casa sua lire 107 nascoste dietro un quadro, delle quali non seppe dare spiegazione.

Stabilitasi all'udienza la colpevolezza dei giudicabili, il Tribunale, ritenuti correi nei furti Bai, Volpato e Danna e il Fontana quale complice, li condannò alla reclusione: il Bai, ad anni due, mesi sei e giorni dodici; il Volpato, ad anni tre; il Danna, ad anni tre e giorni 15, ed il Fontana ad un anno e mesi sei. Ai primi tre inflisse ancora la vigilanza della P. S. per un anno ciascuno.

Presidente: Lovera Di Maria; P. M.: Prato; Difensori: avvocati Frisetti, Galvano e Roggieri *senior*.

ARTI E SCIENZE

Microrganismi.[1]

Lo studio dei microrganismi andò in questi ultimi anni acquistando tanta importanza — e per il numero dei cultori di esso e per la serie grande delle ricerche fortunate e per le applicazioni sue — da costituire rami speciali della scienza, da dare un indirizzo nuovo alla patologia, alla terapeutica, all'igiene, e da esercitare la sua influenza anche sull'agricoltura e su rami speciali dell'industria.

Cosicchè la conoscenza di questo « mondo degli invisibili » è necessaria oramai ad ogni persona colta.

« L'igiene — scrisse il Mantegazza — è tutta una scienza sociale che, appena nata, aspetta luce e forza dalla fisiologia e *stende la mano alla economia politica e alla legislazione*. »

In questa sua opera — magistrale e completa — il prof. G. Rattone ha raccolto tutto quanto finora si sa intorno all'argomento, aggiungendo osservazioni sue particolari, molte, buone, originali.

In lui è insieme la serietà dello studioso e la grazia dell'artista che fanno piacere anche un argomento arido; v'è l'esposizione serena d'un maestro che vuol fare amare lo studio. Non mancano qua e là le reminiscenze dantesche, o la citazione del distico d'Orazio, o qualche verso del Carducci che civetteggia graziosamente fra tanta scienza.

Infine aleggia su tutta l'opera un sentimento di filantropia serena che si manifesta fin dal principio con un voto di raggiungere « il sommo scopo di alleviare le sofferenze altrui. »

***

I microrganismi sono esseri piccolissimi: alcuni di essi appartengono alle infime piante, altri ad un regno che vuolsi intermediario fra animali e piante, altri al regno animale.

Sono costituiti da una o più cellule non differen-

(1) *Dei Microrganismi con speciale riguardo alla Eziologia e Profilassi delle malattie infettive*, del dottore Giorgio Rattone, professore ordinario alla R. Università di Parma — Torino, Rosemberg e Sellier.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (15)

L'AMORE DI UN CLOWN

Romanzo

di LUIGI DE SOUDAK

Gli è che era veramente buffo, il clown, col cappello rigettato all'indietro, con quei suoi occhi che parevano interrogare tutti quanti, e la sua miserabile scatola di botanica a tracolla.

Fopha trotterellava al suo fianco, ridendo spesso nell'udire le riflessioni che il clown faceva sui passanti.

Andavano fuori città, lontano, molto lontano..... sedevano sull'erba, raccoglievano fiori, e il maestro durante quelle passeggiate non trascurava un'occasione di istruire la sua cara allieva. Le diceva come la scienza ha classificato i fiori, le apprendeva donde viene il loro profumo e il loro colore. Dinanzi ai bocconi davanti ad un formicaio, parlava con rara eloquenza della potenza del lavoro, dell'intelligenza delle bestie e della sciocchezza probabile dell'uomo, il re delle bestie.

Qualche volta si voltava, ad un tratto, supino, e, come un conferenziere che voltasse il foglio per intraprendere un altro soggetto, parlava del cielo, del posto che occupa nell'universo il nostro povero pianeta.

— La terra — diceva — è un sassolino spinto nello spazio da un abitante di Giove, o, forse, è meno ancora. E dire che vi sono uomini che hanno il colossale orgoglio di credere che tutto ciò sia stato creato per noi!

Finita la seduta, Tanti e Fopha s'alzavano e andavano a bere del latte in qualche cascina, poi rientravano colla testa libera e il cuore pieno e la scatola di botanica quasi sempre vuota.

Una sera tuttavia Tanti la riportò piena. Ecco quel che era accaduto. Aveva piovuto al mattino e, tornando dalla passeggiata, verso sera, il maestro e l'allieva incontrarono quattro ragazzini che andavano nel fosso, lungo la siepe, frugando fra i rami e le erbe.

— Che cosa cercate? — domandò loro Tanti.

— Cerchiamo delle lumache — rispose sfrontatamente il più vecchio della comitiva, mostrando il suo berretto già pieno.

— E che cosa ne farete?

— Le venderemo.

— E quelli che le comprano che cosa ne faranno?

— Eh! le faranno digiunare otto giorni, e quando avranno ben messo fuori tutta la loro bava, le mangeranno.

— E voi avete il cuore di cogliere quelle povere bestie che sono tanto felici di bere l'umidità?

Il più giovane dei ragazzini si mise a ridere.

— Eh! signore, — disse, — si fanno soldi come si può.

Tanti lasciò passare i quattro bambini, ma li seguì collo sguardo; cercava il mezzo di liberare quelle disgraziate lumache.

Ad un tratto gridò forte per far fermare i ragazzini, che s'allontanavano solleciti.

— Ohè..... Che cosa volete delle vostre lumache?

I quattro monelli si voltarono.

— Di tutte quante? — domandarono.

— Sì, di tutte quante.

— Ebbene, un franco e cinquanta.

— Ecco, vi darò due franchi, datemi tutto quel che avete e promettetemi di non più coglierne.

— Promesso — risposero in coro i quattro monelli.

E versarono le lumache nella scatola di botanica del clown.

Quando i ragazzini si furono allontanati, Tanti ebbe la tentazione di gettare nella siepe le lumache che aveva salvate; ma da uomo prudente riflettè che altri birichini potevano venire, e allora si decise a trasportare le sue povere prigioniere nella sua camera, dove alla sera, nella sua fretta di porsi a letto, le dimenticò.

Perciò quale non fu la sua sorpresa, l'indomani mattina svegliandosi, nel vedere tutte le pareti e il soffitto della sua camera screziati di fili d'argento terminanti tutti in un guscio di lumaca. Alcune s'erano allogate nel padiglione del corno da caccia, altre correvano lungo i fioretti; una disgraziata s'era cacciata nella maschera, donde tentava invano di uscire. Tanti rise di cuore, ma non avrebbe avuto il coraggio di sbarazzarsi, lui, dei suoi ospiti. Fopha dovette ripulirgli la camera un mattino in cui egli era uscito.

CAPITOLO XI.

S'era alla vigilia di Natale e v'era cena in casa di babbo Marcello. Tanti aveva portato, per la sua parte, i dolci e le castagne. La cena era incominciata alle otto, e alle dieci, cosa veramente straordinaria, i commensali erano ancora a tavola. Fuori faceva freddo forte, e dal suo posto Fopha vedeva, attraverso al vetro, una stella scintillante nel cielo. Marcello s'era seduto, ad ogni di fianco, per poter appoggiarsi bene sul tavolo, e fumava un sigaro che aveva acceso alla pipa di porcellana di Tanti. Fopha rosicchiava un confetto e sorrideva.

— Sentite? — ella disse ad un tratto trattenendo delicatamente con due dita il confetto che aveva fra i denti e curvandosi verso la finestra per poter udire meglio.

— Sono le campane — disse Tanti.

— Sì, la Messa di mezzanotte! — fece babbo Marcello chinando il capo come sotto il peso di una melanconica riflessione.

— A che cosa pensate? — gli domandò il clown.

— Ah! — rispose tristemente Marcello, — quelle campane fanno cantare in me ricordi molto lontani..... sì..... molto lontani.....

— Insomma, — riprese Tanti appoggiando risolutamente i gomiti sul tavolo, — confidatevi un po' con me, babbo Marcello. Non foste finora guari espansivo, ed io non so nulla della vostra vita, mentre vi ho raccontata cento volte la mia.

— Quando avrete la mia età, mio caro, quando avrete perduta la donna che adoravate, e quando, finalmente, sarete inferme come me, non racconterete più la vostra vita e fuggirete dai ricordi come da nemici.

— Eppure, babbo Marcello, dovete aver avuto anche voi, come tutti, le vostre ore di felicità.

— Sì, la felicità mi sorrise due volte nella mia vita, ma mi sorrise di lontano. La prima fu mentre ero ancora bambino; ero povero anche allora, ma ero felice.... Nacqui a Dôle, nel Jura. Mio padre era sellaio, mia madre badava alle faccende di casa. Avevo una sorella maggiore di me di dieci anni.... Povera Susanna! Trovo che Fopha le rassomiglia molto. Mio padre e mia madre ci amavano entrambi, ma avevano per mia sorella un'idolatria..... Ella era tanto bella e tanto laboriosa e saggia! Come vissi felice nei dieci primi anni della mia vita, circondato dall'affetto e dalle cure delle persone che amavo! Andavo a scuola dai preti; il superiore, padre Revocatus, aveva preso a volermi bene; mi metteva, me ne sovvengo, sulle ginocchia e, appoggiando la mia testa sulla sua sottana che puzzava di tabacco, mi diceva: « Non è vero, Marcello, che ti farai prete? » E io non sognavo, allora, che la sottana di panno nero ed il collare bianco di padre Revocatus.... Come celebravamo allora la festa di Natale nella nostra famigliuola! Si preparava sempre qualche sorpresa per quella solennità; ora era un berretto nuovo pel babbo, ora un grembiale di seta bell'e cucito per la mamma, od una bella cuffietta per Susanna. Andavamo alla chiesa grande, che era accanto a noi; mio padre usciva primo picchiando il suolo col suo grosso bastone ed io lo seguivo con Susanna, che mi teneva per mano. La chiesa era piena di gente; io andavo subito a prendere posto nei banchi della mia scuola, e stavo lì estasi due ore ascoltando i canti che si innalzavano dalle tribune e le laudi del Natale eseguite dal nostro vecchio organista Muller.

(*Continua*).

stato: nella loro forma più semplice risultano di una massa microscopica di protoplasma con o senza membrana avvolgente, nucleo e vacuoli; frequenti le ciglia vibratili. Ma [illegible] della loro piccolezza hanno una facoltà straordinaria di riproduzione.

Per dare un'idea del numero prodigioso in cui vivono certe specie, basti osservare che in un milligramma di materia infettante, allo stato umido, si possono avere dei *miliardi* di germi del colera e *trenta miliardi* se la materia infettante è allo stato secco.

Si aggiunga, oltre a ciò, che i microrganismi vivono, alcuni in mezzi acidi, altri in mezzi alcalini; che resistono meravigliosamente a tutte le cause che possono distruggerli, poichè, come osserva argutamente il prof. Rattone, «nessuno [illegible] della legge di Darwin, che chi non si adatta scompare.»

Tantochè, secondo le ricerche del prof. Perroncito, i germi del carbonchio, per dare un esempio, resistettero per oltre 396 giorni all'azione dell'alcool assoluto, per 25 giorni all'azione dell'acido fenico in soluzione del 5 0/0.

Con questa loro facoltà prodigiosa di resistenza [illegible] dal suolo, dall'aria, dall'acqua, portati da mille diversi veicoli, [illegible] troppo volte nel nostro organismo per la via sempre aperta dei polmoni e dei canali digerenti.

Moltissime specie [illegible] noto, eppure siamo lontani dal conoscerle tutte, [illegible]

La *peronospora* è un microrganismo: un fungo. [illegible]

Tuttavia non sempre l'opera dei microrganismi è dannosa all'uomo: anzi in una serie infinita di casi gli è utile.

Il prof. Rattone scrive: «I microrganismi hanno un benefico ufficio importantissimo nell'economia del regno naturale, poichè distruggono [illegible] morte sostanze, sia animali sia vegetali, trasformandole in quei semplici prodotti sui quali le piante [illegible] il vino, la birra, l'aceto, il latte fermentato, le bevande alcooliche.»

Tuttavia l'importanza maggiore per gli igienisti sta nel conoscere quelle specie che ci sono nemiche per poterle combattere [illegible] Pasteur [illegible] una chimera.»

Vedremo pertanto ciò che si è già fatto da noi in questo campo, esaminando la seconda parte dell'opera, quando le conceda la tirannia dello spazio.

Un concerto pei danneggiati dal terremoto di Costantinopoli, a Venezia. — Ci telegrafano da Venezia, in data 18, ore 0,5: «Ieri sera nei giardini pubblici ebbe luogo un grandioso concerto musicale a beneficio dei danneggiati del terremoto di Costantinopoli. [illegible] la Banda musicale [illegible] *Mahroussa*, [illegible] applausi. [illegible] raggiunto una bella somma.»

Novelli e «La scoperta dell'America». — Nel *foyer* del Politeama di Buenos-Ayres Ermete Novelli diede lettura dei cinquanta bellissimi sonetti di Pascarella, raccolti in volume sotto il titolo: *La scoperta dell'America*.

«Il Novelli — scrive la *Patria Italiana* — [illegible]

La lettura durò poco più d'un'ora. Il successo fu [illegible] e i giornali si augurano di riudirla al Politeama.

CRONACA

La Carità del sabato. — Abbiamo appreso con piacere la notizia che al Municipio si addiverrà alla distribuzione delle somme inviate dai nostri connazionali residenti in America a beneficio dei profughi di Francia, dei quali ci occupammo più volte. Così i poveretti, che versavano in condizioni assai critiche, avranno almeno di che vivere per alcuni giorni, [illegible]

In settimana i benefattori non dimenticarono i nostri raccomandati [illegible] Certosa di Pesio [illegible]

Ecco le oblazioni ricevute:

I proprietari dello stabilimento idroterapico della Certosa di Pesio [illegible]

Ora raccomandiamo:

2157. — Una povera vedova in età avanzata, con due figli senza lavoro, [illegible]

2158. — Una madre di famiglia col marito disoccupato e quattro bambini nella miseria.

2159. — Una donna con cinque bambini infermicci ed il marito senza lavoro.

2160. — Una vecchia storpia, incapace al lavoro e senza appoggio.

2161. — Una vedova da tempo ammalata, con due bambini, nella più desolante miseria.

2162. — Una vedova senza lavoro, con quattro bambini, senza mezzi.

2163. — Una donna col marito infermiccio e cinque bambini, in critiche circostanze.

2164. — Una famiglia decaduta, priva di mezzi, nella più squallida miseria, non potendo nemmeno recarsi fuori Torino per raggiungere un parente anche esso in condizioni tutt'altro che floride, ma che potrebbe forse procurarle del lavoro.

2165. — Una vedova con figlio sordo-muto in grave bisogno.

2166. — Una donna col marito senza lavoro e quattro bambini, priva del necessario.

Società Reduci dalla Crimea. — In risposta agli augurii telegraficamente inviati da questo Sodalizio a S. M. il Re, all'onorevole Mocenni e al generale Doix in occasione del 39° anniversario della battaglia della Cernaia, il presidente della Società, signor Carlo Calandra, ricevette i seguenti telegrammi:

«S. M. il Re gradì moltissimo gli augurii rivoltigli da codesto Sodalizio e mi incarica esprimere i suoi vivi ringraziamenti. — *Primo aiutante di campo* Generale Ponzio-Vaglia.»

«Ringrazio vivamente S. V. e consoci tutti del cortese telegramma inviatomi in [illegible] commemorazione 39° anniversario vittoria Cernaia. — *Ministro* Mocenni.»

«Riconoscente contraccambio cortesi, affettuosi saluti con voti per prosperità Sodalizio. — Doix.»

Casa Benefica pei giovani derelitti. — La sera dell'11 corrente, presso l'*Albergo Reale* di Courmayeur, per iniziativa della gentile signora Luigia Denina Baricalla, ebbe luogo una ben geniale festicciuola, avendovi gentilmente aderito l'esimia signora Virginia Ferni-Teja, coll'intervento di buon numero della colonia alpina, ogni anno più numerosa ed elegante. In quest'occasione si raccolsero ben L. 250 pei poveri, delle quali, per espresso desiderio della signora Ferni, L. 50 vennero con sublime e pietoso pensiero devolute alla Casa Benefica.

È cosa buona e consolante il vedere che il ricco per nobiltà di casato o per censo, anche nelle gioie e nei piaceri della vita, si rammenta del suo simile diseredato e sofferente e gli viene in aiuto.

Egli è perciò che questa Direzione, mentre porge a tutte quelle benemerite persone i più vivi e sentiti ringraziamenti per la buona opera compiuta, si raccomanda a tutte le persone benefiche di non obliare i poveri giovani orfani derelitti accolti in questa Casa, ove, mediante protezione, religione, educazione e lavoro si cerca farne buoni operai, virtuosi ed onesti cittadini, utili e riconoscenti alla società che li protegge.

Per la Direzione *Il presidente:* A. Denis.

Cassa Nazionale mutua cooperativa per le pensioni (*via Garibaldi, N. 5, Torino*). — Questa istituzione, che ha per scopo umanitario di procurare a tutti una pensione vitalizia dopo 30 anni di associazione, mediante il pagamento di L. 1 00 al mese, continua a far rapidi progressi, come appare dai seguenti risultati:

Nel solo mese di luglio entrarono 493 soci per 610 quote e si fece un incasso di L. 6244 80.

Attualmente la Società conta 4692 soci per 5952 quote con un capitale inamovibile di L. 52,000 ed un capitale disponibile di L. 18,198 95.

Una festa andata a male. — A Cavoretto doveva aver luogo la consueta festa di San Rocco; all'uopo la Congregazione di carità di Torino aveva fatto delle concessioni e gli esercenti Bono Marianna (Letizia), Gallea Lorenzo (Levante) e Richetta Battista (Angelo) avevano fatto delle offerte. Ora la Società cavorettese *Lavoro e cooperazione* con una serie di considerandi ha deliberato di rinunciare alla festa d'agosto di quest'anno.

Un cadavere nel Po. — Verso le 19 di ieri il barcaiuolo Calori Pietro trovò il cadavere di un uomo galleggiante nelle acque del Po nei pressi del ponte in pietra o di piazza Vittorio Emanuele I. Avvicinatosi colla sua barca, il Calori trasse alla riva destra il cadavere, che poi, per consiglio del dottore Ramello, venne fatto trasportare direttamente alla camera mortuaria del Camposanto. Finora non si sa chi sia l'annegato.

Dal tetto nella via. — Stamane, verso le ore 5, certa Roschini Maria, d'anni 25, salì sul tetto di una casa e si gettò nella via San Pietro in Vincoli. Raccolta dalle suore del vicino Ospedale Cottolengo, fu ricoverata in una infermeria del detto Ospedale, ma con poca speranza di salvezza.

Una giovane che voleva morire. — Faletto Candida, sposina poco più che ventenne, si aggirava ieri muta, pensierosa e piangente sulla sponda sinistra del Po, e dopo di aver deposto il cappellino, l'ombrello ed i guanti ai piedi del monumento Garibaldi, era discesa sulla strada d'alaggio lasciando sospettare che volesse gettarsi nel Po. Una guardia municipale avvertita in tempo avvicinò la Faletto, e da lei stessa seppe che quella era appunto la sua intenzione per sottrarsi a gravi dispiaceri di famiglia. La guardia riuscì con buone e concilianti maniere ad accompagnare la giovane donna dal funzionario di servizio alla Questura, e questi, fatto chiamare il marito della Faletto, gli consegnò sua moglie colle opportune raccomandazioni.

Un accesso di pazzia furiosa. — Certo Roboo Lodovico, d'anni 30, paniera̲io, abitante in via Ciriè, N. 8, sorpreso improvvisamente da un accesso di pazzia furiosa, balzò dal letto alle ore 0,30 della scorsa notte, e senza punto vestirsi, afferrato un bastone, prese a bastonare tutto ciò che aveva in casa, mandando ogni cosa in frantumi. La moglie sua, che dormiva nello stesso letto del marito, svegliata di soprassalto e spaventata per le furie del povero impazzito, corse fuori di casa svegliando e chiamando i vicini. Alcuni di questi che erano accorsi dovettero ben presto chiudersi nelle case loro per non essere bastonati dal Roboo. Costui, nudo come lo fece natura, saltò due volte dalla finestra al primo piano nel cortile senza farsi ombra di male, poscia fuggì fuori di casa e andò a gettarsi nel canale dei Molassi, dove l'acqua è alta circa un metro. Due generosi, certi Girardi Oreste, d'anni 29, e Virone Giuseppe, d'anni 30, che ancora erano fuori di casa e discorrevano fra loro nella via, quando seppero di che si trattava saltarono senz'altro nel canale e trassero in salvo l'infelice Roboo, che senza questo pronto soccorso sarebbe certo annegato.

Sopraggiunsero intanto guardie municipali e di pubblica sicurezza e con una vettura fatta appositamente venire sul posto portarono il povero demente, avviluppato in una coperta, all'Ospedale di San Giovanni per fargli medicare una ferita al capo che si era prodotta nel canale dei Molassi. [illegible] giornata si provvederà per far ricoverare l'infelice d'urgenza all'ospedale dei pazzi.

Una cartuccia che scoppiando ferisce due ragazzi. — Ieri sera verso le 19 certo Nicola Debernardi, d'anni 17, si trastullava sul poggiuolo della sua abitazione in via San Donato, 17, con una cartuccia di rame che disse di aver raccolta in via Arcivescovado. Senonchè avendola perforata nel disco con una lesina, la cartuccia gli scoppiò tra le mani e ferì prima lui alle mani ed alla gamba sinistra, indi ferì pure suo fratellino d'anni 6, che gli stava vicino, alla mano sinistra. La madre di essi accorse e li accompagnò entrambi alla farmacia Viglino, da dove una guardia municipale espressamente chiamata li accompagnò all'Ospedale Maria Vittoria. Ivi furono medicati più convenientemente e giudicati guaribili in una diecina di giorni.

Furti e truffe. — Certo Bologna Bartolomeo denunziò ieri che ignoti ladri erano penetrati, servendosi di grimaldelli per forzarne la porta, nel suo alloggio, sito in via Porta Palatina, N. 2, e gli avevano rubato una pendola in bronzo del valore di lire 70, ed un orologio di nikel. Si fanno indagini.

— Uno sconosciuto che diede un nome falso si presentò il giorno 14 corrente dal signor Bursi Luigi, con negozio di biciclette in corso San Martino, N. 2, e, ottenuta a nolo una bicicletta per un'ora, si eclissò e nessuno più lo vide. Il Bursi attese invano, s'informò..... e, compreso di essere stato truffato, denunciò il fatto.

Arresti. — Gli arrestati di ieri sono: uno per disordini; uno per contravvenzione all'ammonizione; cinque per mandato di cattura; una donnaccia perchè aveva rubato lire 10 a certo Botto Rosa, e un'altra donnaccia perchè fuggita dall'Ospedale di San Lazzaro.

Memorandum. — Comunicazioni:

Società operai armaiuoli. — Col 1° settembre resta vacante la carica di magazziniere sociale in via Giulio, N. 18. Per le domande rivolgersi alla Società da oggi a tutto il 20 corrente, ore 22.

La nomina avrà luogo tra martedì e mercoledì 21 e 22 corrente.

Invito di intervenire ai soci in regola nel pagamento.

Società Archimede. — Seduta oggi, sabato, alle ore 21, per la nomina del nuovo presidente.

STATO CIVILE. — Torino, 17 agosto 1894.

NASCITE: 22: cioè maschi 11, femmine 11.

MORTI: Eirale Dom., d'anni 76, di Borgomale. Cagnasso Caterina n. Valcolatto, id. 41, di None. Baudino Giov. Ant., id. 72, di Argentera Rivarolo. Merlino Giuseppe, id. 61, di Leyni, contadino.

Più 2 minori d'anni 6.

Totale complessivo 6, di cui a domicilio 2, negli ospedali 4. Non residenti in questo Comune 0.

SPETTACOLI. — Sabato, 18 agosto.

ALFIERI, o. 20 1/2 (Comp. d'operette Caracciolo): *La gran via*, operetta; *El duo de la Africana*, operetta.

BALBO, o. 21 (Comp. d'operette Teresita Cappelli): *Armi ed amori*, operetta.

ARENA, o. 20 1/2 (Comp. dramm. Della-Guardia): *Casa paterna*, dramma; *Alleone l'infanticida*, farsa.

GIARDINO CAFFÈ ROMANO, o. 20: spettacolo di varietà. Leonardy, pantomimisti inglesi Viranda e Villani, duettisti napoletani. Weixler e Manzotti, canzonettiste.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Domenica, 19 agosto.* Corpo di musica dell'Associazione Generale degli operai, dalle 16 alle 19 e dalle 20 1/2 alle 22 1/2, al *Caffè-Chalet* del Valentino.

Corpo di musica «La Novella», dalle ore 20 1/2 alle 23, davanti al *Caffè Rondò*, in piazza Vittorio Emanuele I.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

Blanc e Ferraris partiti da Roma. Iscrizioni anarchiche sui muri.

(18, ore 0,10) — Iersera sono partiti da Roma i ministri Blanc e Ferraris.

— Il *Messaggero* racconta che l'altra notte sui muri di molte case di varii rioni della città fu trovato scritto col carbone ed in alcuni punti anche a vernice il motto: *Viva Caserio!* La Questura ordinò ai suoi agenti di raschiare quelle iscrizioni.

Perier grazierà..... Perier?
I Consigli generali.

PARIGI (*N.g.*) 18 (*ore 9,10*). Con tutta probabilità il presidente della Repubblica accorderà oggi la prima grazia. Ieri sera si è recato a Pont-sur-Seine l'avv. Dammartin per ottenere un'udienza dal presidente e chiedergli la grazia per un suo cliente, certo Luigi Perier, condannato a morte il 30 giugno scorso per fratricidio.

L'avv. Dammartin fu ricevuto alle 16 di ieri con molta cortesia e, a quanto egli narra, ebbe quasi formale promessa di commutazione di pena.

È da notarsi che il presidente stesso della Corte d'Assise che lo condannò rilasciò all'avvocato una memoria in cui si dichiara Luigi Perier meritevole di grazia.

— Posdomani, lunedì 20, si aprirà la sessione di estate dei Consigli generali, che è la più importante dell'anno. Degli attuali ministri quattro sono consiglieri generali: Delcassé, Lourties, Viger e Poincaré. Casimir-Perier prima della sua elezione era presidente del Consiglio generale dell'Aube.

DA LONDRA.
Il credito per il «Foreign Office» — Colera asiatico a Battersea — Proroga del Parlamento inglese.

LONDRA (*S.g.*) 18. *Camera dei Comuni.* — Discutesi il credito per il *Foreign Office*. Grey rispondendo a Lowther dice che prepara la relazione sulle leggi contro gli anarchici all'estero. Relativamente allo Siam dichiara che il Governo intende mantenere l'integrità o l'indipendenza.

Dichiara infine che riguardo alla convenzione franco-congolese spera che le concessioni reciproche condurranno ad una soluzione soddisfacente. Poscia approvasi il credito per il *Foreign Office*.

— A Battersea si fu un decesso di colera asiatico.

— Assicurasi che il Parlamento si prorogherà al 25 agosto.

Gli anarchici espulsi dagli Stati Uniti.

WASHINGTON (*S.g.*) 17. *Camera.* — Approvasi la relazione favorevole al *bill* per l'espulsione degli anarchici.

Una promessa del Giappone.

SHANGHAI (*S.g.*) 18. Il Governo giapponese promise all'ammiraglio inglese Freemantle di non più attaccare Weihaiwei ed avvertirà quarantotto ore prima i residenti esteri a Chefu se si proponesse di bombardare la città.

La scienza italiana al Congresso di Caen.

Parigi, 17 agosto.

(A. F.) — A Caen si è chiuso un Congresso «per l'avanzamento delle scienze». Esso è riuscito veramente importante per il numero degli scienziati che v'hanno preso parte e per la molteplicità delle sezioni che abbracciava, dalla storia e dalla geografia sino alla meccanica ed alla medicina.

Ai lavori della sezione di medicina hanno preso parte due italiani. L'uno è il prof. Maragliano di Genova, il chiarissimo segretario generale del Congresso di marzo scorso a Roma. Egli rese conto di alcune sue interessanti ricerche sulla pigmentazione del siero sanguigno e sulla pigmentazione degli essudati. Queste ricerche lo hanno condotto a provare che il siero umano possiede la proprietà di trasformare l'emoglobina proveniente dai globuli rossi che esso distrugge e che la pigmentazione non ha altra origine che questa.

In un'altra seduta il dottor Gueipa — residente a Parigi — lesse una sua memoria sulla difterite. Le idee del dott. Gueipa intorno alla difterite si staccano completamente da quelle prevalenti; e, se non sono accolte da tutti, sono però riconosciute generalmente per idee di valore, degne di una discussione seria.

Secondo il dottor Gueipa, la falsa membrana, sia nel crup sia nell'angina cotennosa, non è il focolaio della malattia, come si ritiene generalmente; è, al contrario, un argine opposto dalla natura alla penetrazione nell'organismo dei microbi patogeni e dei loro veleni. L'azione terapeutica non deve quindi rivolgersi contro la falsa membrana; ma, invece, deve combattere, mediante lavature antisettiche frequenti ed abbondanti, la riproduzione dei microbi patogeni nelle mucosità boccali e nelle vie respiratorie. Con tale metodo la mortalità scese dal 35 al 10 0/0, secondo lunghe e numerose esperienze.

I giornali francesi di medicina riportano queste Memorie, per mezzo delle quali la scienza italiana ha tenuto alto ancora una volta il suo nome in questo Congresso di Caen.

Borsa Ufficiale.

18 agosto.

Rendita corso medio d'ufficio **90 80.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	111 10 — 111 20 —	— — — —
Svizzera — 4	111 05 — 111 15 —	— — — —
Londra — 2	28 02 — 28 04 —	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —
Germania — 3	— — breve 137 90 — 137 80 —	lungo — — —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 18 agosto. — La Borsa è pressochè al suo termine e finora non si è potuto ancora stabilire la media del Francia offerto a 111 30, con denaro a 111 15; [illegible] potuto constatare altri prezzi fuori della Rendita abbastanza ferma per la molta ricerca del contanti.

Questa magrezza o difficoltà d'affari prova un certo malessere causato in gran parte dall'incertezza e dalla diffidenza.

Si è visto un grande aumento superiore a qualunque aspettativa, per molti inatteso e per tutti non abbastanza giustificato; ora si dubita che, sfruttata la situazione dello scoperto, non sia abbastanza solido per reggere, nè si può dar torto al sospetto.

Aspettiamo da Parigi la soluzione d'ogni titubanza.

I primi avvisi di Milano e Genova segnalando corsi più deboli dei nostri, chiudiamo alquanto pesanti.

Rendita per contanti 90 70, 90 80.

Rendita per fine corr. 90 75, 90 87 1/2, 90 80.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	622 —	623 —	C. Cavour	556 —	— —
Ferr. Med.	462 —	461 50	Cr. F.S.P.	508 50	— —
Soc. Sarda	255 —	— —	Sarde C.	282 —	— —
Torino	130 —	— —	F. It. 3 0/0	276 —	— —
Ind.	144 —	— —	F. S. 4 0/0	422 —	— —
Cartiera It.	382 —	— —	F.S.Sarde	354 —	— —

Obbligazioni C. F. Banco Napoli 490.

Prezzi normali per contanti di ieri:

Sambre	110 —	Id. Risan. e Costr.	298 —
AZIONI		Id. It. Fiett. Cruto	485 —
Banca d'Italia	740 —	Id. Ott. Savigliano	365 —
Banca di Torino	182 —	Id. Isol. S. Teodosio	20 —
Banca Tiberina	6 —	Id. Coton. Novarese	— —
Banca di Vercelli	90 —	Id. Cartiere Merid.	188 —
Banco Sconto e Sete	88 —	OBBLIGAZIONI	
Credito Mob. Ital.	128 —	Canali Cavour	525 —
Credito Industriale	142 —	Consorzio d'irrigaz. dell'Agro Veron.	300 —
Credito Merid.	16 —	Ferrovie Romane	272 —
Id. Credito Ligure	— —	Id. Meridionali	307 —
Comp. Fond. It. (Id.)	3 —	Id. Sarde (Serie A)	284 —
Ferrovie Meridion.	625 —	Id. Id. (Serie B)	282 —
Id. Strade Ferr. Secondarie Sardegna	255 —	Id. Id. (1879)	280 —
Id. It. Ferr. Sicule	486 —	Id. Vittorio Eman.	298 —
Ferr. Mantova-Modena (non bollate)	150 —	Id. Savona	284 —
Idem (bollate)	—	Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	275 —
Ferrovie Biella	445 —	Id. Soc. Sardegna	336 —
S.F. Pinerolo (1ª em.)	830 —	Ferr. Cuneo (3ª em.)	306 —
Idem (2ª emissione)	290 —	Strade ferr. Tirreno	420 —
Soc. Torin. Tranvie Ferr. econ. (1ª em.)	288 —	Strade ferrate Sicilia 4 0/0 (oro)	420 —
Idem (2ª emiss.)	270 —	Società An. Tranvie Vercellesi 4 1/2	485 —
M. Lane Borgosesia	800 —	Risan. Napoli 5 0/0	— —
Soc. Cartiera Ital.	370 —	Prestito prov. Aless.	415 —
Soc. Ital. Gas	695 —	Id. id. di Salerno	415 —
S. Cons. Gas-Luce	198 —	Id. id. di Torino	440 —
S. Acqua pot. Tor.	640 —	Prest. Roma 4 0/0 (oro)	— —
S. G. Imm. Agric.	80 —	Provinc. Reggio C.	105 —
Soc. Calci Casale	70 —	CARTELLE	
Soc. Case Sovv. Imprese (Genova)	100 —	Fondiarie S. Paolo 5	500 —
Soc. Lavori Pubbl.	80 —	Id. Id. 4 1/2	488 —
Id. Esport. Agric. Osio Torino (Nuova)	80 —	Id. Banco Napoli 5	416 —
		Id. Banca d'It. 4	474 —
		Id. Id. Id. 4 1/2	477 —

Borsa di Parigi del 17 agosto.

	Apertura	Chiusura
Consolidato Italiano	82 10	81 50
» Francese 3 0/0	103 45	103 35
» Id. 3 0/0 ammortiz.	— —	101 10
» Id. 4 1/2 0/0 1883	109 72	108 45
Rendita Inglese	— —	101 08
» Spagnuola	65 3/4	68 65
» Turco Nuova	25 45	25 40
» Egiziano 3 0/0	— —	520 5/8
Ferrovie Lombarde - Obblig. 3 0/0	— —	120 —
» Meridionali Azioni	— —	581 —
Banca di Francia	— —	— —
Canale di Suez	— —	2860 —
Id. di Panama	— —	18 —
Obbligazioni Russe	89 3/4	89 80

Saggio ufficiale del cambio.
(18 agosto 1894).

Il cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato a L. **111 18**

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) agosto		16	17
Farina 12 M. — pel corrente	Fr.	42 00	42 90
» — per settembre	»	40 90	40 75
» — pei 4 ultimi mesi	»	40 60	40 50
» — a 4 mesi da novembre	»	40 60	40 50

Mercato debole.

Zuccaro rosso 88 disp. e pel corr.	Fr.	30 —	30 —
» raffinato id.	»	103 50	103 50

Mercato calmo.

Zuccaro bianco N. 3 disponibile	31 50	31 37
» a 4 mesi da ottobre	29 75	29 75

Mercato calmo.

LIVERPOOL (sera) agosto 16 17

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani, Brasiliani, Egiziani, Surate calma — Mercato in generale con domanda moderata.

Vendite della giornata	Balle N.	10,000	8,000
di cui per la speculazione	»	500	500
per la consumazione	»	9,500	7,500
Importazioni	»	—	—
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	3 47/64	3 3/8
pel corrente e settembre	»	3 47/64	3 3/8
per ottobre-novembre	»	3 3/8	3 49/64
per dicembre-gennaio	»	3 25/32	3 25/32

Rapporto settimanale delle vendite.

Cotoni — Vendita generale della settimana balle 58,000, di cui per la speculazione — — per la riesportazione 10,000 e per la consumazione 48,000.

Importazione della settimana	Balle	18,000
Deposito	»	1,112,000

MANCHESTER (sera) luglio		16	17
Cotoni filati e Cotoni crudi. Mercato calmo.			
HAVRE (sera) agosto		16	17
Cotoni — Vendite	Balle N.	1,000	800
Mercato calmo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	6,000	8,000
Mercato sostenuto.			
ANVERSA (sera) agosto		16	17
Frumento. — Mercato debole.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	12 1/2	12 5/8
» pei 4 ultimi mesi	»	12 1/2	12 5/8
Mercato fermo.			
BREMA (sera) agosto		16	17
Petrolio — Mercato calmo.			
» raffinato (disponibile)	Rmk.	4 65	4 65
MAGDEBURGO (sera) agosto		16	17
Zuccaro di barbabietola — Mercato fermo.			
» di Germania 88 disp.	Rmk.	11 82	11 90
MARSIGLIA (sera) agosto		16	17
Frumenti — Importazione quintali		15,097	48,448
Vendite		12,000	11,200
Mercato calmo.			

Mercato di NEW-YORK

		16	17
Cambio su Londra	D.	4 55 3/4	4 85
» su Parigi	»	5 18 3/4	5 18 3/4
Petrolio Standard White	C.	5 15	5 15
» » a Filadelfia	»	5 10	5 10
Coton Middling	»	7	7
» » a New Orleans	»	6 5/8	6 5/8
Entrata cot. nella giorn. Balle N.		400	1,200
Spedizioni per l'Inghilterra	»	2,000	1,000
Entrata cotoni nella settimana	»	——	7,000
Spedizioni per l'Ingh. id. id.	»	——	7,000
» pel Continente id. id.	»	——	9,000
Deposito nei porti dell'Unione	»	——	189,000
Frumento rosso	D.	0 57 5/8	0 57 1/2
Grano turco	»	0 68	0 61
Farine extra	»	2 10	2 10
Nolo cereali per Liverpool	»	3/4	3/4
Caffè — Mercato calmo.			
» — Rio fair	C.	17 1/2	17 1/2
» — » good	»	15 85	15 16
Zuccaro Moscabado N. 12	»	2 3/4	3

Fallimenti. — *Asti.* — Venne dichiarato il fallimento di Saracco Giuseppe, panattiere. A giudice venne delegato l'avv. Giuseppe Dagna, e curatore il geometra Secondo Righetti. La prima adunanza avrà luogo il 23 corr., ore 10. Il termine per la presentazione dei titoli scade il 6 settembre. La verifica crediti avrà luogo il 20 settembre, ore 10.

Osservatorio di Torino. — 17 agosto. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali Minima +17,8. Massima +25,0.

19 agosto — Il sole nasce ore 5, minuti 57; tramonta a ore 19, minuti 26.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (28)

Sir Johnson

Romanzo tradotto dal francese

A questo punto sir Johnson si passò la mano sulla fronte, e tacque per qualche istante; quindi riprese:

— Sì, posso ben dirlo, signor conte, Luigi di [illegible] fu il mio unico amico, ed è per ciò che io [illegible] chiusi gli occhi, giurai di compiere la missione che mi aveva lasciata.

— È molto tempo che è morto? — domandò il conte.

— Sono cinque anni.

— Ed ella gli era vicino?

— Lo raccolsi nelle mie mani... Povero amico!...

Egli [illegible] Luigi aveva ricevuto una ferita terribile e non sperava che qualche ora e non ebbe tempo che a mandare un supremo addio a suo padre ed a raccomandarmi suo figlio, che lasciava solo al mondo.

Il conte aveva ascoltato con grande attenzione il racconto che gli faceva l'americano. Tuttavia questi non aveva parlato finora che di Luigi, e non era quello che più lo interessava. Luigi era morto e non c'era da temere di vederlo ricomparire, ma così non era di suo figlio..... e benchè egli conoscesse un mezzo sicuro di scartarlo dall'eredità del marchese, quel mezzo, per quanto eccellente, non valeva la prova della sua morte, prova che sir Johnson stava forse per fornirgli. Il figlio di Luigi, vivente, non era certamente un pericolo serio, ma poteva divenire pretesto di uno scandalo, dal quale il conte di Valory non avrebbe avuto nulla a guadagnarci.

Riflettè un momento, poi, fingendosi commosso, disse:

— Io ignoravo la maggior parte di quei particolari; ero presso al marchese quando la notizia della morte di Luigi gli giunse, e credo bene che abbia affrettata la sua fine. Anche il signor Ferville era al castello di Kermor in quella triste circostanza, e fu quel lui che s'incaricò di domandare in America l'atto di decesso di Luigi. Soltanto parecchi mesi dopo ottenemmo quell'atto e sapemmo che Luigi aveva lasciato un figlio..... Però le informazioni a quel riguardo ci parvero assai vaghe, e certe voci anzi si dettero luogo a supporre che quel figlio fosse morto o scomparso.....

— La supposizione era press'a poco esatta — disse Johnson.

— Come! Quel povero fanciullo è morto anche lui?

— Mah! — fece l'americano, lanciando al conte uno sguardo lampeggiante; — le ho detto con quai mezzo Luigi aveva sottratto suo figlio ai pericoli da cui lo credeva minacciato..... Bob, il fedel servo al quale lo aveva affidato, era partito, ed ogni mese mandava regolarmente al padre notizie del figlio.... Ora per l'appunto, fino qualche tempo dopo la morte di Luigi, egli cessò di scrivere, e quando, di ritorno a Nuova York, due anni dopo, gli scrissi io a Calcutta, dove doveva trovarsi, appresi con stupore che era partito da lungo tempo.... e che non si sapeva che ne fosse stato di lui.

— Il fanciullo era morto, forse....

— Il fanciullo no, perchè Bob non avrebbe mancato di farmelo sapere....

— Allora, il servo....

— Probabilmente sì.... Dal giorno in cui seppi della scomparsa di Bob, e malgrado di tutte le imprese a cui m'ero dato e che richiedevano tutto il mio tempo, partii alla sua ricerca. Ripresi l'itinerario che il fedel servo aveva dovuto seguire; andai a Buenos-Ayres, a Bombay, a Calcutta, e in tutte quelle città trovai tracce del passaggio di colui che cercavo.... Ma a Calcutta più nulla.... Era stato visto un momento, con un bel giovanetto, perchè il bambino, naturalmente, si era fatto uomo, e dappertutto coloro che lo avevano conosciuto m'avevano fatto il più grande elogio del suo aspetto, della sua intelligenza, del suo coraggio. Ma a Calcutta, ripeto, la pista si perdeva.... Appena potei indovinare che il servo doveva essere perito nel corso di una terribile epidemia che aveva recentemente distrutta la metà della popolazione.

— E il giovane? — domandò il conte con voce ansante.

L'americano scrollò mestamente la testa.

— Del giovane — riprese — impossibile di sapere qualche cosa. Era morto anche lui? Viveva miserabile, abbandonato in qualche angolo ignoto?.... Bob, prima di morire, aveva avuto tempo di apprendergli il segreto della sua nascita? Tutto ciò era avvolto nelle tenebre.... Ritornai a Nuova York un po' mortificato del mio insuccesso, ma non disperando tuttavia di raggiungere lo scopo che m'ero proposto.

— E che mai fece di poi?

— Continuai a cercare; mandai istruzioni da tutte le parti del mondo, ma, nonostante tutta l'attività degli agenti che avevo a mia disposizione, riuscii a stento a raccogliere qualche indizio insignificante.

— Quel povero giovane non esisteva più....

— Chi lo sa?

— Se fosse stato in vita, ella avrebbe scoperta la sua traccia.

— No, perchè per le misure prese dal padre egli stesso non sapeva a quale famiglia apparteneva.... a meno che non avesse ricevuto qualche confidenza da Bob.... Ma il silenzio di lui attestava la sua ignoranza.... Un giorno finalmente mi venne l'idea di ricorrere alla pubblicità, e fu allora che feci inserire nei primi giornali di tutti i paesi l'annunzio che deve aver letto....

— Come! — esclamò il conte con vivacità. — Quell'erede di dieci milioni sarebbe....

— Il figlio di Luigi....

— Ma Luigi era dunque tanto ricco?

— Sicuro.

— Pare impossibile!

— Oh! in America noi non ci meravigliamo di così poco; se vuole assicurarsi che dico la verità, conduca domani la persona che cerco, e in sua presenza io gli conterò la somma che gli appartiene. Debbo aggiungere però — continuò sir Johnson — che quella somma si compone in sei milioni che rappresentano la fortuna personale di Luigi e nei quattro milioni che rappresentano quella del marchese suo padre, di cui era l'erede legittimo.

Il conte non rispose: rifletteva.

Dunque quella fortuna colossale era sua e non poteva essere d'altri, perchè poco importava a lui sapere se il figlio di Luigi era vivo o morto. Ciò sapere gli bastava; i documenti provanti la legittimità di quel figlio erano stati distrutti, e per tal fatto egli diveniva inabile ad ereditare.

Tuttavia l'ombra di un dubbio oscurava ancora la sua mente, ed egli si domandava con inquietudine perchè un uomo perspicace come era l'americano, aveva potuto correre dietro al figlio di Luigi senza essersi assicurato prima dell'inutilità finale di tutti i suoi sforzi. C'era lì una lacuna che volle schiarire sul momento.

— Legittimo? — disse ripetendo l'ultima parola detta da sir Johnson. — Ma mi pare, caro signore, che ella dimentichi....

— Che cosa?

— Da quel che m'hanno riferito, avrei ragione di credere che, in seguito ad un incendio....

(*Continua*)

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Levatrice ABBRIATA C. tiene pensione per partorienti da L. **50** in più. Cure materne, massima segretezza. — Via Doretta, 2, piano 2°, Torino. C 8199

MASSAGGI
parziali e generali
a prezzi modicissimi per persone in Torino e provincia si eseguirebbero da uomo espertissimo con ottime referenze e che ha già prestato servizio presso primari Stabilimenti balneari. — **Scrivere Arduino Michele**, via Gioberti, 25. C 3258

Per L. 45 mensili
affittasi quartierino mobiliato di **3** camere e cucina, gas, acqua, caloriferi, entrata libera, vista su da corsi. — Corso Principe Eugenio, 20, vicino piazza Statuto. C 3203

Bellissimo Negozio
con **2 ammezzati**, vicino a piazza Castello, **da rimettere** con mobili e facciata. — Rivolgersi Agenzia *BOSSI*, piazza Carignano. 2908

Signorina
che parla inglese, francese ed un poco tedesco, al corrente del commercio, desidera posto per l'inverno in magazzino o libreria.
Scrivere M^lle^ E. WEHRLY, **Romainmôtier** (Vaud, Svizzera). 3252 X

Rappresentante.
Fabbrica di colori d'anilina in Isvizzera cerca Rappresentante per Torino. Si darà la preferenza a persona che conosca già l'articolo e la clientela. — Scrivere al N. H 2707 Q. *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler, Basilea** (Svizzera). 3251 X

FIOR DI MAZZO di NOZZE
Per imbellire la Carnagione.
Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicata tinta del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.
Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.
2002 M

MEDAGLIA D'ORO
all'Esp.^ne^ Internazionale
FRANCO-COLOMBIANA a CHICAGO 1893
PEL CONGRESSO DELL'IGIENE.

Rifiutare qualunque altro rimedio che non sia racchiuso in graziosa scatola a forma di orologio da tasca al prezzo di L. **1,50**. — **Domandarli in tutte le Farmacie del mondo** o con vaglia al deposito generale per l'Italia:
Paganini Villani e C.
Milano - Bari - Napoli - Palermo. 1857 L

È un errore
il credere che il bicarbonato di soda giovi nelle malattie dello stomaco. **Impoverisce invece il sangue** e rende anemiche le persone che ne fanno uso, oltre ad essere causa della *dilatazione dello stomaco* e di altri *disturbi*.
Con l'uso della **China granulare effervescente** (specialità della farmacia Paculli di Livorno) al contrario si rinforza la mucosa gastro-enterica, l'appetito ritorna e si guarisce l'acidità ed i dolori di stomaco (che si calmano subito), la cattiva digestione (che è causa di stitichezza o diarrea), ed il catarro gastro-intestinale; allontana la bile dallo stomaco, la cui presenza ne disturba le funzioni.
Fu premiata con medaglia d'argento, d'oro e diploma d'onore.
Vasetto L. 1 50 e 2.
Vendesi: *Torino*, farm. Torta; *Alessandria*, Braghetti; *Genova* A. Manzoni e C^i^. 3236 P

CALLIFUGHI.
Cerotti Wasmuth nell'orologio — Inseparabili — Guarigione sicura. L. **1,50.**
Lime Bonacina, squama di pesce. L. **1.**
Lime chimiche americane del prof. **Hourthe.** L. 4.
Paracalli De Ambrosis, calmanti, scatole a cent. **40, 50, 80,** L. **1** e **1,25.**
Invio franco raccomandato centesimi **20** in più.
CARLO MANFREDI, via Finanze, 3 e 5. TORINO. 2120

Vene varicose.
Completo assortimento di calze elastiche (di sempre fresca fabbricazione) in ... ed in seta della migliore fabbrica inglese. Si spedisce franco il listino coi prezzi e figure. Specialità in bendaggi finissimi e di precauzione.
Sardi e Tirone, via Lagrange, 9, Torino. 2610

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA
CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO
Signori ANGELO MIGONE e C. — **Milano.**
« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli, che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si fabbrica tanto semplice che a base di essenza di rhum e si vende in fiale da L. **1,50** e L. **2**; e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia, da tutti i negozianti di profumerie.
Depositi in **Torino**: farmacia *Schiapparelli e Figli* — *D. Mondo*, via Ospedale, 6 — *R. Bacher* — *F. Zoppi*, droghiere, via Mazzini — *A. Tirone*, profumiere, via Garibaldi — *G. Rossi*, negoziante, via Garibaldi — *Coniugi Bosso*, via Quattro Marzo, 6 — *Bissiro Edoardo*, via Carlo Alberto, 24 — *Gandolfi, Ottino e C.*, via Bogino, 15 — *Bosco Michele*, profumiere, via Santa Teresa, 12 — *Riccio e Geri*, via Arsenale, 14 — *G. Gatti succ. Torelli*, via Roma, 18.
All'ingrosso presso *G. Torelli*, via Chiabrera, 23 — *C. Manfredi*, via Finanze, 5.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80. M^r^ 1
Si spedisce il campione N. **14** *inviando cartolina con risposta pagata.*

AI CACCIATORI.
Nuovo **oriatore universale Stella.**
Questo nuovo genere di **oriatore** è detto **universale** perchè serve per cartucce di qualsiasi calibro, cioè dal n. 10 al 28, con bordo tutt'affatto speciale dagli altri sistemi, ed è il più **pratico** ed il più **economico.** Prezzo **L. 1 50** cad. Vendita esclusiva dai soli fabbricanti **Fratelli STELLA.** Aggiungendo L. 0 60 si spedisce per pacco postale. — **Specialità borroni doppi e borre, cartoncini** di tutti i calibri, a prezzi mai praticati. — Assortimento di **cartucce** e **pallini.** — **Provini a dentarella a molla**, per conoscere la forza della polvere. 2071

Instituto Chirurgico Ortopedico Specialistico
del già Chirurgo militare
CAV. P. G. ROTA
Torino - Piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40.
Articoli dell'Instituto specialmente raccomandati:
Cinti erniari — Sospensori — Orinali e Cuscini in gomma, da letto e da viaggio — Calze elastiche vere inglesi (eseguite anche su misura) — Cinture renali ed addominali — Articoli per massaggio — Complete farmacie tascabili da L. 2 e più — Tutti i migliori sistemi di Clisopompe, Enteroclismi, Irrigatori metallici od in gomma, ecc. — (Stabilimento unico in Italia per serietà ed importanza). 78-1544

Signore!
Volete i vostri capelli tinti inappuntabilmente?
Rivolgetevi dal coiffeur
CALIGARIS
VIA LAGRANGE, NUM. 1
e rimarrete soddisfatte.
Ultimo perfezionamento.

Levatrice Aghina tiene pensione per gestanti. Riguardi e cure accuratissime. — **Pensione da L. 50 mensili.** Via Lagrange, n. 15, Torino. C 2049

PENSIONATO
che tiene già bella pensione sociale, di famiglia agiata e coi migliori garanzia, potendo disporre di alcune ore al giorno si offre da *Segretaria* di qualche Casa privata col solo compenso di alloggio gratuito. — Scriv. Cassetta 52, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 3212

UOMINI
Articoli preservativi di utilità igienica e novità. Si spedisce **Listino speciale**, arricchito novità, *gratis* con riservatezza in busta chiusa contro francobollo. - Scriv. a **Siegmund Prosch, Milano.** 235 M

CAVALLO
di anni 5 da vettura e da sella con finimenti **da vendere.** — Via Parini, n. 23. C 3257

Uno studente universitario preparerebbe agli esami di riparazione a prezzi modernatissimi, giovani delle classi ginnasiali. Inviare richiesta al N. **100**, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - **Minimum L. 1**

Cari, nonni orchi belli! Come vorrei averli vicino sempre. C 3250 **Io.**

Edera. Lieto buone nuove spero proseguimento. Scrivimi giorno preciso arrivo a 1. Tuo pensiero con lasciami mai. C 3258 **23.**

2 Luglio. Lunedì ore 18 per ville o martedì 7 1/2 cimitero. — Giansi giovedì. — Ogni bene. C 3260 **Enfant.**

22 Luglio. Fammi presto sapere dove sei perchè debba scriverti. Mi hai già forse dimenticato? Ricordati della promessa fattami e pensa talvolta al sempre tuo C 3257 **Vigi.**

CARGNINO M.
TORINO — 20, via Pietro Micca, 20 — TORINO
(già in via Monte Pietà)
Pellami d'ogni genere ed Articoli per calzoleria
Specialità per astucciai e forniture per legatori da libri.
Commissione e deposito. 3145

Liquidazione volontaria
di **oggetti in maioliche, porcellane, vetri, cristalli e ferro smaltato** per uso di tavola o toeletta. — **Lastre e lastroni** di vetro per serre e tettoie. — **Vetri per uso di chimica.** 3602
TORINO — Piazza Vitt. Eman., 5, 2° cortile.

Fabbrica Armi da fuoco Munizioni ed Articoli da caccia
Rappresentanza delle migliori polveri inglesi nere e senza fumo
Ingrosso e dettaglio
Vendita a prezzi di fabbrica.

Fucili Belghi garantiti da ogni difetto a prezzi ridottissimi
Rappresentanza dei celebri fucili inglesi W. W. Greener
Splendido Catalogo-Album illustrato gratis. 3324

GRANDE MAGAZZINO E FABBRICA MOBILI
B° MASSIMINO — VIA CAVOUR, N. 17 — TORINO.
In questo vasto Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni gli avventori trovano sempre ogni qualità di *Mobili* che occorrono per mobiliare i loro *appartamenti, ville o villeggiature.* — **Più trovano la suddetta fabbrica**, con grande provvista di legnami stagionati ed esperti operai per eseguire qualsiasi altra commissione di *mobilio in ogni stile*, come pure *tendaggi (drapperie)* di prima novità, sia in città che per la provincia. 400
Il tutto di buon gusto, ben eseguito e di solida costruzione.

C. F. BOEHRINGER & SOEHNE, WALDHOF presso MANNHEIM
Succursale MILANO, via Bonaventura Cavalieri, 6.

PER ANEMICI E CONVALESCENTI
FERRATINA
(FERRO DEGLI ALIMENTI)
dei Professori P. MARFORI e O. SCHMIEDEBERG
in flaconi originali da 25 gr.
Pastiglie di Ferratina al Cioccolatto
in scatole originali da 30 pastiglie.
Domandare flaconi e scatole originali muniti della marca di fabbrica.
Si vende all'ingrosso presso PARISERA & C., Succursale di C. F. BOEHRINGER & SOEHNE, **Milano**, via Bonaventura Cavalieri, 6, e presso tutti i commercianti di prodotti chimici. — In **Torino** presso BORELLI, PAVESIO e C.; GANDOLFI, OTTINO e C.; MOCCAGATTA e PIANO; RICCIO e GERI; G. B. SCHIAPPARELLI e FIGLIO. — *Al dettaglio* in tutte le farmacie del Regno. 2829 M

NATALE LANGE
Via Juvara, 10^bis^ - TORINO - (Porta Susa)
PREMIATA FABBRICA DI MATERIALI IN CEMENTO
Piastrelle per pavimenti semplici ed a disegno
Specialità per terrazzi, marciapiedi e scuderie
Lastricati di getto
Tubi per acquedotti e latrine — Tegole piane per coperture.
Lavori garantiti — Materiali stagionati — Colori inalterabili.
Ottime referenze per lavori eseguiti da oltre 20 anni.
Disegni, prezzi e preventivi a semplice richiesta. 1090

SAPONE all'Uovo
MARCA DEPOSITATA
BREVETTO D'INVENZIONE.

Il **tuorlo d'Uovo** che contiene la quintessenza dei tessuti di un perfetto organismo animale **Saponificato**, è la base del
Sapone all'Uovo
che è perciò un validissimo coefficiente per mantenere integre le funzioni della cute e per prevenirne le sue malattie.
Il Sapone all'Uovo
oltre al riescire insuperabile nel dare la morbidezza ai tessuti carnei ed alla pelle rende questa vellutata e ne fa scomparire le macchie e le rughe.
IL SAPONE ALL'UOVO
adoperato per la testa rinforza il cuoio capelluto, ne distrugge la forfora e rende la capigliatura lucente e rigogliosa. 2365 M
Numerosi certificati medici.
Produttori: PIETRASANTA, BIANCHI e C. - Milano,
Vendesi in **Torino** presso i signori *Torelli Giovanni*, via Chiabrera; *Schiapparelli e figli*; *Carlo Manfredi*; *D. Mondo*; *Tabasso, Boeris e C.*, *Tirone Antonio*, via Garibaldi, 15; *Gatti Giuseppe*, via Roma, 18; *Bosco Michele*, via Santa Teresa, 12.

LA REGINA DEI DISINFETTANTI ED ANTISETTICI
Creolina Concentrata Nava
È assolutamente innocua — È deodorante — È parassiticida — Ha odore aggradevole — Non sporca, non macchia — È 20 volte — più potente — più energica — più efficace — più economica dell'**Acido fenico**, premiata nell'anno 1890-94 con **Medaglie d'oro e Diplomi d'onore** alle Esposizioni Internazionali d'Igiene di *Bruxelles, Marsiglia, Parigi, Tunisi, Ginevra, Chicago, Londra, Anversa ed Amsterdam.*
MILLE CERTIFICATI MEDICI
Unico disinfettante pel suo BUON MERCATO.
Con un litro si preparano 1000 litri di DISINFETTANTE.
Riuscita completa e garantito col rimborso integrale in caso d'insuccesso.
RICONOSCIUTA SENZA RIVALE per il risanamento e la disinfezione delle abitazioni, appartamenti, navigli, ..., ospitali, ..., collegi, prigioni, latrine, cimiteri, biancheria dei malati e morti, acque stagnanti, vagoni per bestiame, fosse e gabinetti di decenza, e generalmente di tutti i luoghi insalubri ove è necessario di distruggere le fermentazioni ed i cattivi odori, qualunque ne siano le origini, l'importanza e l'estensione. — INDISPENSABILE PER LA: Disinfezione del sudore dei piedi — Toilette segreta; intima delle signore — Disinfezione generale del corpo ... i bagni — Disinfezione dei denti e della gola — Distruzione d'insetti, scarafaggi, pidocchi, pulci, ecc. — *I Municipi, Ospedali, Collegi, Caserme, Prigioni, Stabilimenti, Famiglie, dovrebbero, nell'interesse generale dell'igiene, esserne provvisti.*
Guardarsi dalle contraffazioni — Esigere sempre la marca di fabbrica depositata.
Prezzo di vendita: Ogni latta di 1 kg. L. **2 50.** **Disinfettante profumato** alla Rosa L. **5** alla bottiglia. Per pacco postale aumento di cent. 60.
Rivolgere le ordinazioni a **G. NAVA FIGLIO** — Manifattura Prodotti Chimici — **INTRA.** 9066

COLLEGIO MASCHILE in SALÒ
LAGO DI GARDA
DIRETTORE PROFESSORE GIUSEPPE SOLITRO
Medaglia d'argento Ministero P. I.
SCUOLA DI COMMERCIO
GINNASIO — SCUOLA TECNICA
SCUOLA ELEMENTARE.
Posizione incantevole — Fabbricato grandioso.
Il Collegio resta aperto anche durante le vacanze.
CHIEDERE PROGRAMMI ALLA DIREZIONE. 2731 M

COLLEGIO-CONVITTO di CHIVASSO
Dal 1° settembre preparazione agli esami.
Scuole elementari - Regio Ginnasio e Regia Scuola tecnica.
2869 **Cav. D. MORRA, Rettore.**

SANSPAREIL
Sanspareil
AGENTE PER L'ITALIA
E. DEL GRANDE
Corso Oporto, 40, ang. corso Vinzaglio, **Torino.**
200 Biciclette pronte
50 Macchine da nolo. 1721
SANSPAREIL

VELOCIPEDI ed ACCESSORI
F. REZZONICO
Corso Siccardi, n. 6
ang. via Cernaia, TORINO.

Vendite
Cambi
Noleggi
Riparazioni. 2065

SORGENTE MINERALE DI TORINO
Alcalina Magnesiaca Ferruginosa
di **Villa Gandolfi** (Madonna del Pilone), **Torino.** — Abbonamento al tempio della salute per tutta la stagione L. **15** — Mensile L. **5.** — Biglietto d'ingresso cent. **15.** 1075

MALATTIE VENEREE
CONSULTI GRATUITI TUTTI GIORNI ORE 11
Farmacia **CHIAFFRINO** Piazza Paleocapa e via Venti Settembre, n. 5 **Torino.**

Gran Diploma d'onore all'Esposizione di Chicago 1893
Primari Medici, distinti clinici, attestano che
LE MALATTIE NERVOSE
(**angoscia, capogiri, nevralgie, emicranie, nevrastenia, insonnia, spleen,** (ipocondria) **irritabilità, inquietudine, indebolimento della memoria, esaurimento** (cerebrale, spinale, ecc.), **apoplessia, epilessia, isterismo, ecc., ecc.**), si vincono e si guariscono coll'uso della rinomata
LOZIONE PYLTHON.
Gran successo scientifico. Non si prende per bocca. — Domandare l'opuscolo esplicativo, che viene spedito *gratis* dietro anche solo invio di biglietto da visita, alla Concessionaria per l'Italia farm. *Sessa*, Milano, piazza Fontana.
Torino presso le farmacie *Torino, Giordano, Torta, Prato*. Grossisti: *G. B. Schiapparelli; Borelli, Pavesio e C.*, e primarie farmacie. — Migliaia di certificati medici e di persone guarite da infermità terribili e credute incurabili. 2355 M

IL GUAIACOLTERPIN
in sciroppo e confetti, dose L. 2 50 e 4, il rimedio più efficace e sicuro per la cura delle **tossi, catarri, bronchiti, polmoniti e tubercolosi.** — Farm. Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista, via Ospedale, 20, diretta dal cav. *G. Rognone.* 1874

Il CORRIERE del TICINO
Giornale democratico
che esce 6 volte per settimana a **Lugano**
In merito alla sua imparzialità e moderazione, come pure per il suo servizio completo delle ultime notizie del Cantone, della Svizzera e dell'Estero, il « Corriere » ha trovato adito presso tutti i partiti politici e gode di una diffusione considerevole tanto nella colonia ticinese quanto nella Svizzera ed all'Estero.
Abbonamenti:
Fr. **15** all'anno — Fr. **8** per 6 mesi presso tutti gli Uffici postali.
Per annunzi di 4^a^ e 3^a^ pagina, al prezzo di cent. **25** e cent. **30** per linea
Rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler - Torino
Via Santa Teresa, 13, piano primo.

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.